



## Documento Unico di Programmazione 2016/2018





## **1. PREMESSA**

**1.1 Il Documento unico di programmazione** pag. 5

## **2. SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

**2.1 Il quadro economico finanziario generale** pag. 10

**2.1.1 Il quadro di riferimento** pag. 10

**2.1.2 Dinamica del PIL e della finanza pubblica** pag. 10

**2.1.3 Il patto europeo di stabilità e crescita** pag. 11

**2.1.4 La finanza locale nella legge di stabilità** pag. 12

**2.2 Il quadro territoriale generale** pag. 14

**2.2.1 Popolazione** pag. 14

**2.2.2 Territorio** pag. 19

**2.2.3 Strutture ed impianti** pag. 20

**2.3 Analisi socio economica di Pinerolo nel contesto della zona omogenea n. 5 del Pinerolese** pag. 21

## **3. SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

**3.1 Situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente** pag. 32

**3.2 Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi** pag. 40

**3.3 La struttura organizzativa del Comune e le risorse umane** pag. 41

**3.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi** pag. 45

## **4. SEZIONE STRATEGICA - INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI**

**4.1 Il programma di mandato 2011/2016** pag. 54

**4.2 Obiettivi strategici. Anno 2016** pag. 56

## **5. SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

**5.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari**

**pag. 61**

**5.2 Definizione degli obiettivi operativi**

**pag. 71**

**5.3 Aspetti finanziari per ciascun programma**

**pag. 163**

### **Allegati:**

**5.4 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018**

**5.5 Programma triennale delle opere pubbliche 2016/2018 ed elenco annuale 2016**

**5.6 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**

**5.7 Programma delle consulenze**

## 1. PREMESSA

L'esigenza di armonizzazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione, avvertita fin dall'approvazione della legge delega sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 5 maggio 2009) e della legge di contabilità e di finanza pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009) è divenuta realtà con l'approvazione del decreto legislativo n. 118 del 2011 e, ancor più, con il decreto legislativo integrativo e correttivo n. 126 del 2014.

La difficoltà di rendere disponibili i dati di bilancio delle amministrazioni locali e regionali (e la loro correlazione con le risultanze con il bilancio dello Stato), nonché la convinzione che le amministrazioni debbano essere sottoposte alle medesime regole e debbano avere sistemi simili di controllo, rendendo così possibili comparazioni tra amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi, sono alla base del processo di riforma del sistema contabile.

La riforma stabilisce dunque per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società ed altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Il principio contabile della programmazione, individuato nel DPCM 28/12/2011, definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il sistema contabile introdotto con il D.Lgs. 118/2011 e integrato dal D.Lgs. 126/2014 ha previsto un generale potenziamento dell'attività di programmazione degli enti locali che si sostanzia nella predisposizione di un unico fondamentale documento, propedeutico alla formulazione del bilancio previsionale, che unifica e riassume tutti i previgenti documenti di programmazione allegati al bilancio (relazione previsionale e programmatica, piano delle opere pubbliche, piano delle alienazioni, conto del personale, etc..).

### 1.1 IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Scopo del Documento Unico di Programmazione (DUP) è riunire in solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP ha carattere generale, funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Per svolgere in modo efficace la sua funzione, il DUP deve essere predisposto in modo attento e rigoroso, deve essere fondato su analisi puntuali e ricostruibili, deve fornire orientamenti affidabili, attendibili e, quindi, realmente utili.

Il DUP assorbe sia la Relazione Previsionale e Programmatica sia il Piano generale di sviluppo. Nel DUP è compresa la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. Nel DUP dovranno essere inseriti e integrati gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Il DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentate al Consiglio dal Sindaco ai sensi dell'art. 46, c. 3 del D.Lgs. 267/2000. Di fatto, le linee programmatiche dovrebbero restare l'unico documento di indirizzo strategico "a monte" del DUP. Il principio contabile non individua per il DUP uno schema di riferimento rigido da seguire, ma fornisce indicazioni generali sulla base delle quali lo stesso deve essere strutturato.

### **Il DUP si articola in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).**

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo e sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento che corrisponde al mandato amministrativo. La seconda, di portata triennale, riprende invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

### **Il DUP prevede una sezione descrittiva nella quale sono esposte le condizioni esterne dell'Ente e le condizioni interne, sia in termini attuali che prospettici, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli obiettivi strategici.**

#### **Fra le condizioni esterne vanno considerate le seguenti:**

1. il quadro economico e finanziario generale anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenuti nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. analisi della situazione socio-economica del territorio di riferimento (popolazione, territorio, strutture ed impianti, imprese, mercato del lavoro)
3. parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari e economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

#### **Fra le condizioni interne vanno considerate le seguenti:**

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard, con definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica (investimenti e opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni sul pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.

Il DUP viene adottato per la prima volta in preparazione del bilancio di previsione 2016.

Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, il DUP dovrebbe essere presentato al Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno, ma per il 2016 le norme hanno consentito prima il differimento dell'adozione al 31 ottobre (D.M. n. 37/2015), poi al 31/12/2015 (D.M. del 28 ottobre 2015) ed infine, la

Conferenza Stato-Città del 18/02/2016 ha ribadito il carattere ordinatorio della scadenza. Inoltre la Conferenza ha formalmente riaffermato l'orientamento già espresso dall'ANCI e dal Ministero dell'Interno, che consente agli enti di far confluire il percorso di formale approvazione del DUP nel percorso di approvazione del bilancio, evitando di dover affrontare due sessioni di bilancio nel giro di pochissimo tempo.

Per il Comune di Pinerolo il presente DUP viene predisposto a pochi mesi dalla conclusione del mandato amministrativo, pertanto le azioni strategiche esposte costituiscono il completamento di scelte che fanno riferimento al programma di mandato presentato al Consiglio nel settembre 2011. Si potrà apprezzare a pieno la valenza di questo documento in occasione del DUP 2017/2019, con l'insediamento della nuova amministrazione e la definizione del nuovo piano delle azioni strategiche di mandato.





**SEZIONE STRATEGICA (SeS)**  
**2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

## 2.1 IL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO GENERALE

### 2.1.1 Il quadro di riferimento

Le principali fonti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono il **"Documento di Economia e Finanza 2015"**, approvato dal Governo in data 10 aprile 2015 e la **"Nota di Aggiornamento del 18 settembre 2015"**.

Il documento di aprile parte dalla considerazione che con l'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione e che una serie di condizioni favorevoli interne e internazionali consentono di guardare con ragionevole fiducia a una prospettiva di crescita sostenuta.

A tal fine, si ritiene che la politica di bilancio debba essere orientata a sostenere la ripresa, evitando in primo luogo qualsiasi aumento del prelievo fiscale, rilanciando gli investimenti e riducendo il rapporto fra debito pubblico e PIL. Il Governo si propone inoltre di ricorrere alla "clausola europea sulle riforme" per poter portare la scadenza del pareggio strutturale di bilancio al 2017.

**La Nota di Aggiornamento conferma e migliora le previsioni di crescita del Pil reale dallo 0,7 allo 0,9% nel 2015 e dallo 1,4 allo 1,6% nel 2016. Secondo la Nota la politica economica ha due dimensioni: il sostegno alla crescita e il consolidamento fiscale.**

Nel 2016 è prevista l'abolizione delle imposte sull'abitazione principale e su alcuni fattori produttivi, nel 2017 e 2018 si annunciano interventi sulla fiscalità d'impresa e per le persone fisiche. Il Documento programmatico di Bilancio 2016 inviato alla Commissione Europea certifica l'eliminazione degli aumenti di imposta previsti dalle cosiddette clausole di salvaguardia nell'ordine di 16,8 miliardi di euro; prevede la conferma delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e le riqualificazioni energetiche; introduce una ulteriore agevolazione sugli ammortamenti di investimenti in macchinari e attrezzature; concede ai Comuni di impiegare parte degli avanzi di cassa per effettuare investimenti; detassa il salario di produttività; elenca misure relative al sistema pensionistico per la salvaguardia degli esodati, l'"opzione donna" e il ricorso al part-time per i lavoratori vicini al pensionamento; cita interventi per la cultura, l'istruzione e l'università. I risparmi di spesa sono attesi da razionalizzazioni e modalità di acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione a tutti i livelli.

Per raggiungere tali obiettivi il Governo ritiene di poter beneficiare della clausola delle riforme e della clausola per gli investimenti, che consentono di portare il deficit 2016 dal 1,8 al 2,2% e auspica un ulteriore margine dello 0,2% con l'applicazione di una nuova clausola di flessibilità legata all'afflusso epocale di immigrati da paesi extraeuropei.

Il raggiungimento di una riduzione significativa del rapporto debito/PIL non è affidato soltanto alla disciplina di bilancio, ma a un ritorno a tassi sostenuti di crescita del PIL, che si trova tuttora a circa venti punti percentuali dal livello reale pre-crisi.

### 2.1.2 Dinamica del PIL e della finanza pubblica

Dopo due periodi ravvicinati di recessione, negli anni 2008/2009 e 2012/2014, nel corso del 2015 era prevista una ripresa duratura, per quanto contenuta e non sufficiente a riportare rapidamente il valore reale del PIL ai livelli pre-crisi. Il quadro programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF stima la crescita secondo le seguenti percentuali: 0,9 nel 2015, 1,6 nel 2016, 1,6 nel 2017, 1,5 nel 2018 e 1,3 nel 2019. Le valutazioni del Governo sono sostanzialmente confermate dai centri studi nazionali e internazionali e non mancano previsioni improntate ad un maggiore ottimismo. Il tasso di disoccupazione, pur rimanendo alto, è calcolato in discesa, dal 12,7% del 2014, al 12,3 del 2015, fino al 10,5% del 2019.

Alla base di tali risultati stanno, per quanto attiene ai fattori esterni, il calo del prezzo del petrolio e la decisione della BCE di procedere ad un massiccio programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, ivi compresi i titoli del debito pubblico, che sta determinando il deprezzamento del cambio dell'euro sul dollaro e sulle principali valute, il calo dei tassi di interesse per i privati e per la finanza pubblica e il rialzo dei corsi azionari.

Per quanto riguarda la politica e l'economia nazionale le notizie positive vengono dalla continua crescita dell'export e dalla ripresa dei consumi interni delle famiglie e degli investimenti, che dovrebbero proseguire nel 2016 anche in virtù della stabilizzazione del bonus fiscale di 80 euro e

degli sgravi IRAP e contributivi (per quanto in calo) a favore delle imprese che assumono con il contratto a tutele crescenti. Meno sicuro e comunque oggetto di discussione è l'effetto sui consumi dell'abolizione dell'imposta comunale sulla prima casa. Le misure a favore degli ammortamenti dei macchinari e attrezzature e la sostituzione del patto di stabilità con il saldo di competenza finale per i Comuni dovrebbero agevolare la ripresa degli investimenti pubblici e privati.

Il Governo si attende inoltre riflessi positivi negli anni a venire dalle riforme in cantiere per la giustizia, la scuola, la pubblica amministrazione e il sistema istituzionale.

Non mancano tuttavia fattori di incertezza. Il primo è determinato dal rallentamento della crescita dei paesi emergenti e dai riflessi che può provocare sul commercio internazionale e sull'export, ciò che consiglia di prestare grande attenzione al sostegno della domanda interna. Il secondo discende dalla grave vicenda della falsificazione dei dati di inquinamento delle auto diesel prodotte dalla Volkswagen e dalle ricadute economiche, ancora non del tutto stimate, sul mercato dell'auto e sulla fiducia dei consumatori nel "made in Germany".

Da ultimo, il riaccutizzarsi del pericolo terroristico e lo sviluppo di azioni di guerra nel teatro medio-orientale contro il sedicente Stato Islamico hanno introdotto un altro fattore di imponderabilità sulle previsioni di comportamento di consumatori e investitori e sulle relazioni commerciali, benché dal lato della finanza pubblica la Commissione UE abbia escluso dal computo del maggior deficit le spese per la sicurezza.

### 2.1.3 Il patto europeo di stabilità e crescita

L'8 novembre 2011 il Consiglio della UE ha approvato in via definitiva le sei proposte legislative per la riforma della *governance* economica europea (**six pack**).

Le nuove regole stabiliscono in particolare:

1. l'obbligo per gli Stati membri di convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale dei saldi pari ad almeno lo 0,5% del PIL;
2. l'obbligo per i paesi il cui debito supera il 60% del PIL di adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, nella misura di almeno 1/20 della

eccedenza rispetto alla soglia del 60%, calcolata nel corso degli ultimi tre anni.

Successivamente il Consiglio ha approvato altre due misure (**two pack**) di vigilanza rafforzata sugli Stati membri che rischiano di contagiare l'eurozona o ricevono aiuti finanziari. La Commissione Europea ha il potere di chiedere la revisione dei progetti di bilancio, può avanzare raccomandazioni e infine proporre al Consiglio un parere negativo, con conseguente applicazione di sanzioni allo Stato inadempiente.

A fronte delle perduranti difficoltà del ciclo economico e dell'iniziativa politica di vari Stati membri, fra cui l'Italia, il 13 gennaio 2015 la Commissione UE ha approvato la comunicazione sulla applicazione flessibile del patto di Stabilità e Crescita.

La clausola degli investimenti esclude i contributi degli Stati al "Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici" e consente di tenere conto positivamente dei cofinanziamenti nazionali ai fondi strutturali europei se l'economia è in recessione e il deficit non supera il 3% del PIL. La clausola di modulazione dell'aggiustamento dei conti pubblici prevede che le correzioni fiscali siano maggiori con l'economia in espansione e minori con l'economia in crisi. La clausola delle riforme strutturali ammette la possibilità di deviare dal percorso di pareggio strutturale dei bilanci in via temporanea e per un massimo dello 0,5% del PIL a fronte del rispetto del tetto del 3% di deficit e dell'attuazione certa di riforme strutturali.

Il 17 novembre 2015 la Commissione europea ha reso pubblica la propria opinione sui bilanci programmatici 2016 di tutti gli Stati membri dell'Unione.

La valutazione dei bilanci programmatici viene effettuata alla luce delle stime di crescita diffuse lo scorso 5 novembre. Per quanto riguarda l'Italia, le recenti previsioni autunnali della Commissione sono sostanzialmente analoghe a quelle del Governo, pubblicate con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia Finanza lo scorso 18 settembre.

La Commissione conferma quindi che l'economia italiana si è rimessa in moto nel 2015 e che la crescita si rafforzerà nel 2016. Grazie alla ripresa e alla ritrovata crescita, la dinamica del debito si inverte rispetto al trend recente e nel 2016 - per la prima volta dal 2007 - il rapporto debito/PIL diminuisce.

Nel programma di stabilità dell'Italia, pubblicato con il DEF di aprile e aggiornato con la Nota di settembre, il Governo ha programmato una deviazione temporanea dal percorso di conseguimento dell'obiettivo di medio termine, al fine di promuovere la crescita e l'occupazione. La deviazione programmata è conforme ai margini di flessibilità consentiti dal Patto di Stabilità e Crescita, come specificati dalla Commissione nella Comunicazione sulla flessibilità del 13 gennaio 2015 per incoraggiare riforme strutturali e investimenti.

Tuttavia la procedura della Commissione prevede che l'adozione delle clausole di flessibilità possa essere decisa soltanto nel contesto del cosiddetto Semestre europeo e quindi nella primavera 2016. L'opinione sul bilancio programmatico viene quindi espressa senza tener conto della flessibilità possibile e in questo quadro la Commissione reputa che il bilancio programmatico dell'Italia presenti un rischio di non conformità alle regole del Patto di Stabilità e Crescita.

Pertanto la validità della programmazione finanziaria che il Governo ha effettuato nel rispetto delle regole dell'Unione non viene inficiata da questa opinione, che rimanda a una valutazione definitiva nella primavera 2016.

Il Governo italiano aveva già chiesto l'impiego della clausola di flessibilità per le riforme nella scorsa primavera con la presentazione del programma di stabilità 2016-2018 e la Commissione ha riconosciuto legittimo il margine di flessibilità richiesto per 0,4 punti percentuali di PIL. Nel bilancio programmatico è stato chiesto un ulteriore margine in virtù delle riforme di 0,1 punti percentuali e per effettuare investimenti per 0,3 punti percentuali; è stato anche chiesto di riconoscere un margine di 0,2 punti percentuali relativi alle spese che saranno sostenute per fronteggiare la crisi dell'immigrazione.

La Commissione ritiene che alla luce delle proprie previsioni la richiesta di flessibilità per gli investimenti risulterebbe attualmente coerente con i criteri che la regolano, mentre la richiesta di flessibilità per le riforme verrà valutata alla luce dei progressi fatti nell'implementazione dell'agenda del Governo. Per quanto concerne la crisi dei migranti, la Commissione prende l'impegno di valutare nel prossimo anno le spese sostenute per affrontarne gli effetti.

Per quanto riguarda la dinamica del debito e la sua coerenza con la regola che la disciplina, la Commissione ricorda che – nonostante le perplessità espresse nell'autunno di un anno fa – nel rapporto di febbraio 2015 ai sensi dell'articolo 126.3 dei Trattati ha valutato la traiettoria del debito italiano conforme alla regola per gli anni 2014-2015 e oggi riconosce che il programma di privatizzazioni ha raggiunto l'obiettivo del 2015 già ad ottobre.

#### **2.1.4 La finanza locale nella legge di stabilità**

Dal 2008 ad oggi i Comuni hanno contribuito al contenimento della spesa e del debito per 18 miliardi di euro, pur coprendo appena il 7,6% della spesa pubblica globale e il 2,5% del debito pubblico consolidato; dal 2010 ad oggi la spesa dei Comuni è diminuita, mentre quella dello Stato è aumentata, confermando una discutibile ripresa del centralismo. Dal 2011 sono stati emanati in materia di enti locali oltre 60 provvedimenti, con grave danno della trasparenza e della efficienza della pubblica amministrazione. Il patto di stabilità interno ha provocato il crollo degli investimenti locali, che si sono più che dimezzati.

Sotto questi profili il disegno di legge di stabilità 2016 avvia una significativa inversione di tendenza: non sono previsti ulteriori tagli alle finanze comunali; si riconosce il ristoro integrale delle mancate entrate derivanti dall'abolizione dell'IMU/TASI (prime case, macchinari imbullonati, terreni agricoli); viene superato il patto di stabilità interno, imponendo ai Comuni solo l'obbligo di pareggio del bilancio di competenza finale, con una applicazione solo parziale, flessibile e ragionevole della legge 243/2012, ciò che consente di spendere le risorse disponibili in cassa, per finanziare investimenti e pagare le imprese.

La svolta resta tuttavia incompleta, poiché mancano la semplificazione normativa e un assetto definitivo dei tributi propri. Per il 2016 infatti, con i trasferimenti a copertura dell'abolizione delle imposte sull'abitazione principale si riduce l'autonomia finanziaria degli enti e il riordino è di nuovo rinviato. E' fatto divieto di deliberare aumenti di tributi e addizionali rispetto alle aliquote deliberate nel 2015, il che risponde certamente ad un'esigenza di coordinamento macroeconomico della manovra, ma limita le responsabilità dei Comuni. La nuova regola sostitutiva del patto di stabilità vale solo per il 2016 e quindi si pone il problema di introdurre una soluzione strutturale e permanente che superi le complicazioni della

legge 243/2012. Le risorse finanziarie previste per il ristoro dei Comuni appaiono sottostimate e pertanto sarebbe necessario un adeguamento o l'introduzione di una clausola di salvaguardia. Infine è opportuno tenere presente che le entrate proprie dei Comuni sono scarsamente elastiche al reddito e che dunque gli effetti della prevista e auspicata ripresa economica non avrebbero riflessi risolutivi sul bilancio di parte corrente.

## 2.2 IL QUADRO TERRITORIALE GENERALE

### 2.2.1 Popolazione

Popolazione legale al censimento 2011		n°	33.494
Popolazione residente al 31.12.2014		n°	35.697
di cui:	maschi	n°	16.976
	femmine	n°	18.721
	nuclei familiari	n°	17.250
	comunità/convivenze	n°	28
Popolazione all'1.1.2014 (penultimo anno precedente)		n°	34.584
Nati nell'anno	n°	262	
Deceduti nell'anno	n°	397	
saldo naturale		n°	-135
Immigrati nell'anno	n°	1439	
Emigrati nell'anno	n°	1199	
saldo migratorio		n°	+ 248
Popolazione al 31.12.2014		n°	35.697
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	2.052
In età scuola obbligo (7/16 anni)		n°	3.028
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni)		n°	4.272
In età adulta (30/65 anni)		n°	17.646
In età senile (oltre 65 anni)		n°	8.699
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Anno	Tasso
		2009	0,91
		2010	0,89
		2011	0,88
		2012	0,85
		2013	0,83
		2014	0,73
Tasso di mortalità ultimo quinquennio		Anno	Tasso
		2009	1,17
		2010	1,11
		2011	1,12
		2012	1,21
		2013	1,21
		2014	1,11
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		abitanti n°	54.420**
Livello di istruzione della popolazione residente:			MEDIO

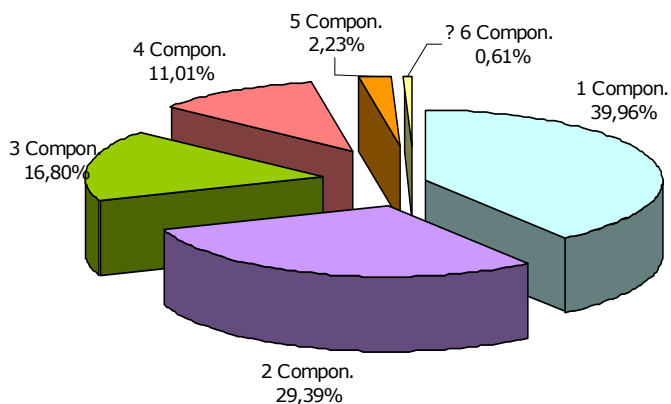
Gli abitanti di Pinerolo erano al 31.12.2013 n. 35.584; il trend della popolazione ha fatto registrare un calo costante dal 1997 al 2003, per poi presentare un costante incremento fino al 2010. La revisione dell'anagrafe successiva alle risultanze censuarie del 2011 ha determinato un significativo calo del numero dei residenti, fenomeno consueto ad ogni evento censuario, confermato dal saldo in aumento al 31 dicembre 2013.

La popolazione totale residente a Pinerolo al 31.12.2014 ammontava a 35.697 abitanti, di cui il 47,56% da uomini e 52,44% da donne in lieve aumento rispetto all'anno precedente. La dinamica naturale della popolazione è dominata dal saldo negativo tra i nati e i deceduti, con un notevole eccesso dei secondi rispetto ai primi.

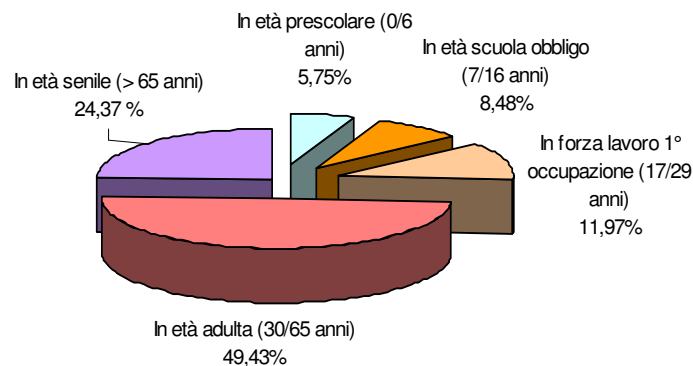
Come avviene ormai da un decennio, il numero di deceduti nel 2013 (n. 429) a Pinerolo supera il numero dei nati (n. 259), con un saldo naturale negativo che sarebbe ancora maggiore se non fossero intervenuti nel periodo fenomeni migratori ad attenuarne il valore. Analogο fenomeno è rilevabile nella Regione Piemonte e in Italia ma con percentuali minori sia per il saldo naturale sia per il saldo migratorio.

Analizzando la composizione media delle famiglie si riscontra un dato in linea con le medie nazionali: a Pinerolo la composizione di famiglia più diffusa è quella mononucleare che si attesta al **39,96%**. Percentualmente segue la famiglia composta da 2 componenti al **29,39%**; le percentuali scendono al crescere del numero dei componenti (16,80% le famiglie con 3 componenti, 11,01% le famiglie con 4 componenti, 2,23% le famiglie con 5 componenti, 0,44% le famiglie con 6 componenti, 0,17 le famiglie con più di 7 componenti). Le poche famiglie numerose presenti sul territorio, soprattutto quelle con bambini piccoli, sono un'area potenziale di intervento sociale con particolare attenzione ai servizi per l'infanzia.

**COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI**



**Popolazione al 31/12/2014 per fasce di età**



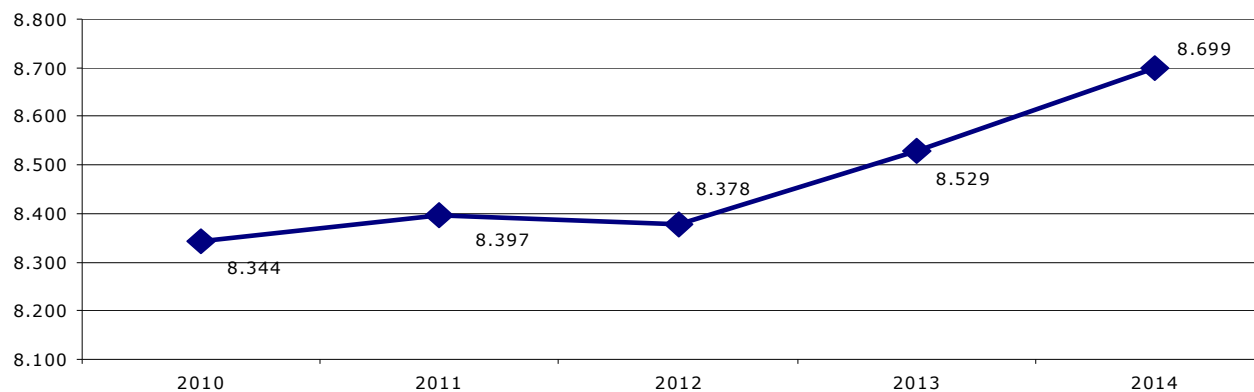
La speranza di vita in Italia e in Piemonte alla nascita si mantiene su livelli molto elevati, 80,1 per i maschi e 84,8 per le femmine, in linea con la media italiana.

Dal 2007 al 2014 è continuato l'incremento percentuale delle fasce di età più anziane, come testimoniato dall'aumento della popolazione superiore rispettivamente a 75 e 85 anni, maggiore della media nazionale. L'indice di vecchiaia in Piemonte (ossia il rapporto tra la popolazione

con oltre 64 anni e quella con meno di 15), dal 2002 al 2014 è passato da 163,9 a 183,9, mentre il dato medio italiano nel medesimo periodo è aumentato da 131,7 a 157,7.

Come noto ciò segnala un progressivo squilibrio nella struttura per età della popolazione, comprovato dall'incremento dell'età media, che a fine 2014 è di 46,2 anni in Piemonte rispetto ai 44,4 del dato nazionale.

#### ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE ULTRASESSANTACINQUENNE



#### Popolazione minore in fasce di età - scuola dell'infanzia e scuola primaria

età	2012			2013			2014		
	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale	femmine	maschi	totale
<b>0/2</b>	<b>414</b>	<b>439</b>	<b>853</b>	<b>392</b>	<b>406</b>	<b>798</b>	<b>393</b>	<b>416</b>	<b>809</b>
<b>3/5</b>	<b>496</b>	<b>477</b>	<b>973</b>	<b>593</b>	<b>645</b>	<b>1238</b>	<b>449</b>	<b>445</b>	<b>894</b>
<b>6/10</b>	<b>742</b>	<b>783</b>	<b>1525</b>	<b>478</b>	<b>461</b>	<b>939</b>	<b>751</b>	<b>791</b>	<b>1542</b>
<b>11/14</b>	<b>596</b>	<b>637</b>	<b>1233</b>	<b>732</b>	<b>761</b>	<b>1493</b>	<b>616</b>	<b>634</b>	<b>1250</b>
<b>totale</b>	<b>2.248</b>	<b>2.336</b>	<b>4.584</b>	<b>2.195</b>	<b>2.273</b>	<b>4.468</b>	<b>2.209</b>	<b>2.286</b>	<b>4.495</b>

#### Grado di istruzione

	analfabeta	alfabeta privo di titolo di studio	licenza di scuola elementare	licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	diploma di scuola secondaria superiore	diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	titoli universitari	Totale
<b>valori assoluti</b>	<b>170</b>	<b>2.007</b>	<b>6.635</b>	<b>10.489</b>	<b>9.797</b>	<b>97</b>	<b>3.841</b>	<b>33.036</b>
<b>%</b>	<b>0,51</b>	<b>6,07</b>	<b>20,08</b>	<b>31,75</b>	<b>29,65</b>	<b>0,29</b>	<b>11,63</b>	<b>100</b>



Un'analisi del livello e della distribuzione degli stranieri in **posizione regolare** presenti sul territorio ne evidenzia un costante aumento dal 2000 ad oggi con un'accelerazione negli ultimi anni; il fenomeno è stato influenzato anche dalla regolarizzazione consentita dalla normativa.

Si evidenzia una leggera maggioranza di stranieri regolarizzati di sesso femminile, il **54,73%(dato in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente il cui dato era del 55,21%)**.

Confrontando, infine, il totale dei cittadini pinerolesi (35.697) con il totale della popolazione straniera (2.907), si determina in valore percentuale in crescita: dal 2% del 2000, al 4% del 2006, dal 5,76% del 2007 al 6,57% del 2008, dal 7,23% del 2009, al 7,65% del 2010, dal 6,54% del 2011, al 6,75% del 2012, il 7,78% per il 2013, **l'8,14% per il 2014. La media italiana è del 8,1%.**

Gli arrivi più consistenti provengono dalla Romania, seguiti dal Marocco e dall'Albania. Le donne di nazionalità rumena sono in assoluto il gruppo più consistente e sommate agli uomini rumeni rappresentano circa la metà degli immigrati. Negli arrivi dal Marocco e dall'Albania prevalgono invece gli uomini.

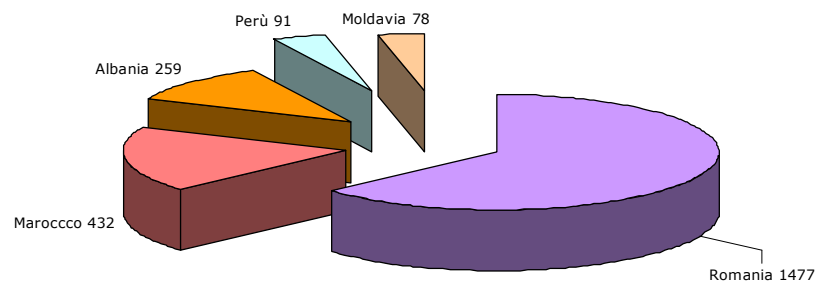
STRANIERI														
2004			2006			2007			2008			2009		
F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
555	519	1074	703	773	1476	1070	967	2037	1222	1112	2334	1377	1224	2601
2010			2011			2012			2013			2014		
F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
1497	1270	2767	1003	1276	2279	1044	1304	2348	1572	1275	2847	1591	1316	2907
Aumento rispetto al 2004 %							171%							

NUMERO E % DI NATI												
	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%	2008	%	2009	%
Nati Pinerolesi	283	94,0	256	91,8	278	90,3	265	89,2	348	87,4	260	84,7
Nati Stranieri	18	6,0	23	8,2	30	9,7	32	10,8	50	12,6	47	15,3
<b>TOTALE</b>	301	100	279	100	308	100	297	100	398	100	307	100
	2010	%	2011	%	2012	%	2013	%	2014	%	2015	%
Nati Pinerolesi	262	86,5	276	86,3	263	89,2	260	84,7	213	81,3		
Nati Stranieri	41	13,5	44	13,8	32	10,8	47	15,3	49	18,7		
<b>TOTALE</b>	303	100	320	100	295	100	307	100	262	100		

### STRANIERI DELLE PRIME CINQUE NAZIONALITA' SUDDIVISI PER SESSO

	rumena			marocchina			albanese			peruviana			cinese		
anno	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
2004	172	149	321	91	147	238	81	105	186	22	7	29	15	15	30
	rumena			marocchina			albanese			peruviana			moldava		
anno	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
2010	752	642	1394	175	208	383	143	141	284	50	33	83	49	28	77
	rumena			marocchina			albanese			peruviana			moldava		
anno	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
2011	797	666	1463	184	226	410	143	142	285	54	31	85	65	35	100
	rumena			marocchina			albanese			moldava			peruviana		
anno	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
2012	701	492	1193	180	232	412	131	136	267	62	36	98	54	36	90
	rumena			marocchina			albanese			moldava			peruviana		
anno	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
2013	801	637	1438	189	213	402	131	136	267	58	37	95	52	32	84
	rumena			marocchina			albanese			moldava			peruviana		
anno	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot	F	M	Tot
2014	817	660	1477	202	230	432	128	131	259	58	33	91	40	38	78

### STRANIERI PRIME CINQUE NAZIONALITA' ANNO 2014



## 2.2.2 Territorio

Il comune di Pinerolo è situato ad ovest del territorio della Città Metropolitana di Torino e dista circa 40 km da Torino. Il centro è situato a 376 m.s.l.m.; il territorio si estende con un'altitudine che passa dai 292 ai 1.445 m.s.l.m. del Monte Freidou. La città è sita a 44° 53'N di latitudine e 7°20'E di longitudine. Il territorio del comune si estende dalla sinistra del Chisone fino alla frazione montana Talucco, sul fianco sinistro della Val Lemina. La parte più antica dell'abitato sorge sulle pendici della collina di San Maurizio, ove vi sono i resti della Cittadella, mentre a sud e a est si sono sviluppati, in pianura, i quartieri residenziali e industriali, fino al corso del Lemina e oltre. Pinerolo ha cinque frazioni: Abbadia Alpina, comune fino al 1928, Baudenasca, Riva di Pinerolo, Talucco, Pascaretto.

<b>SUPERFICIE in kmq</b>	<b>50</b>	
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
Laghi	0	
Fiumi e torrenti	2	
<b>STRADE in km.</b>		
(Ex) Statali	7	
Provinciali	20	
Comunali	117	
<b>PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione</b>
Piano regolatore adottato	SI	
Piano regolatore approvato	SI	
Programma di fabbricazione	NO	Deliberazione della Giunta Regionale n. 6-24303 del 6.4.1998 e successive varianti, l'ultima variante strutturale è la variante di adeguamento al piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), approvata con D.C.C. n. 36 del 4.9.2012
Piano edilizia economica e popolare	SI	
Area interessata in mq.	zero	D.C.C. n° 24 del 22.3.2001 (approvazione del IV Piano per l'Edilizia Economica e Popolare)
Area disponibile in mq.	zero	
Piano insediamenti produttivi industriali	SI	Verranno definite da nuovo P.E.E.P.
Piano insediamenti produttivi artigianali	SI	Deliberazione di Giunta Regionale n° 21-10215 del 1.7.1996 (approvazione del Piano per Insediamenti Produttivi della zona DE3.1)- Delibera Consiglio Comunale 26/6/2002, n. 45 (*) vd art 4 delle NTA della Variante n. 2 al P.I.P.
Piano insediamenti produttivi commerciali	NO	Delibera G.R. n. 6-24303 6/4/1998 - Delibera Consiglio Comunale 26/6/2002, n. 45 (*) vd art 4 delle NTA della Variante n. 2 al P.I.P.
P.I.P. area interessata in mq.	400.000,00	
P.I.P. area disponibile in mq.	20.000,00	
<b>Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170 D.Lgs. 267/2000)</b>		<b>SI</b>

## 2.2.3 Strutture ed impianti

In relazione alle strutture del Comune di Pinerolo si riportano alcuni dati relativi all'offerta di servizi al 30/11/2015:

Tipologia	Esercizio in corso					Programmazione pluriennale									
	2015					2016			2017			2018			
Asili nido	n.	2	Posti	n.	113	Posti	n.	113	Posti	n.	113	Posti	n.	113	
Scuole d'infanzia	n.	8	Posti	n.	966	Posti	n.	966	Posti	n.	966	Posti	n.	966	
Scuole primarie	n.	8	Posti	n.	1567	Posti	n.	1567	Posti	n.	1567	Posti	n.	1567	
Scuole secondarie di primo grado	n.	4	Posti	n.	1072	Posti	n.	1072	Posti	n.	1072	Posti	n.	1072	
Strutture residenziali per anziani	n.	0	Posti	n.		Posti	n.		Posti	n.		Posti	n.		
Farmacie comunali	n.	0	-	n.	0	-	n.	0	-	n.	0	-	n.	0	
Rete fognaria in Km.															
bianca		19			19			19			19			19	
nera		9			9			9			9			9	
mista		73			73			73			73			73	
Esistenza depuratore		sì			sì			sì			sì			sì	
Rete acquedotto in Km.		145			145			145			145			145	
Attuazione servizio idrico integrato					sì			sì			sì			sì	
Aree verdi, parchi, giardini			Ha.	n.	26	Ha.	n.	26	Ha.	n.	26	Ha.	n.	26	
Punti luce illuminazione pubblica				n.	5.739		n.	5.800		n.	5.800		n.	5.800	
Rete gas in Km.*					173			173			173			173	
Raccolta rifiuti in quintali:**															
civile					80.000,00**			80.000,00			80.000,00			80.000,00	
Industriale															
raccolta differenziata					80.000,00**			80.000,00			80.000,00			80.000,00	
Esistenza discarica					sì			sì			sì			sì	
Mezzi operativi				n.	22		n.	22		n.	22		n.	22	
Veicoli				n.	19		n.	19		n.	19		n.	19	
Centro elaborazione dati															
Personal computer				n.	261		n.	264		n.	264		n.	264	
Altre strutture (specificare)															

\* Punti di riconsegna n. 17.786 Gas distribuito 34.014 (in migliaia di mc). I dati sono reperiti da Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche e sono relativi all'anno 2008.

\*\* I dati sono calcolati con proiezione annuale dei dati forniti dal Consorzio ACEA fino a settembre 2015. Non sono disponibili i dati relativi ai rifiuti industriali smaltiti direttamente dalle aziende per il tramite di operatori specializzati.

## 2.3 ANALISI SOCIO ECONOMICA DI PINEROLO NEL CONTESTO DELLA ZONA OMOGENEA N. 5 DEL PINEROLESE

In considerazione della dimensione territoriale, della grande frammentazione amministrativa, del policentrismo degli insediamenti socio demografici, delle localizzazioni produttive, del sistema ambientale e delle relazioni economiche, culturali e del rapporto estensione territorio/popolazione, la Città metropolitana di Torino, operativa dal 01/01/2015, in un ambito territoriale coincidente con quello della ex Provincia di Torino, ha operato la scelta, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, c. 11 della L. 56/2014, di istituire 11 zone omogenee. Scopo della loro istituzione è consentire una efficace partecipazione e condivisione dei comuni al governo della Città Metropolitana. Le zone omogenee sono istituite dal Consiglio metropolitano, sentiti i Comuni coinvolti e la Conferenza metropolitana e rappresentano "articolazione operativa della Conferenza metropolitana" (art. 27 dello Statuto).

Le zone omogenee sono chiamate:

- a esprimere pareri sugli atti del Consiglio metropolitano che le riguardano;
- **a partecipare alla formazione condivisa del Piano strategico e del Piano territoriale metropolitano, secondo modalità stabilite dal regolamento sulle zone omogenee.**

La zona omogenea è retta **dall'Assemblea dei Sindaci dei comuni facenti parte della singola zona omogenea che nomina nel proprio seno un portavoce**. Il Collegio dei portavoce che svolge funzioni di coordinamento tra le zone omogenee e gli organi della Città Metropolitana.

Il Sindaco del Comune di Pinerolo Eugenio Buttiero, Consigliere metropolitano e componente della Commissione consiliare della Città metropolitana per la formazione, l'adozione e la revisione del Piano territoriale generale metropolitano, è stato eletto nell'Assemblea dei Sindaci del 09/12/2015 portavoce della zona omogenea n. 5.

I Comuni della zona omogenea n. 5 sono 45 (Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano C., San Pietro Val Lemina, San Secondo di P., Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa), gli abitanti 132.561, i Kmq. 132.561.

La zona omogenea può diventare non solo un impianto identitario territoriale forte ma anche potenzialmente ambito di riagggregazione funzionale, verso le unioni e le fusioni e verso i poli urbani secondari.

**La zona omogenea n. 5, denominata "PINEROLESE", comprende 45 Comuni del Pinerolese** (Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano C., San Pietro Val Lemina, San Secondo di P., Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa). Le analisi condotte dall'Ires Piemonte<sup>1</sup>, ai fini del Piano Strategico della

---

<sup>1</sup> Il Documento di inquadramento socioeconomico e territoriale per il piano strategico della Città metropolitana di Torino che è uno studio svolto nel periodo settembre/dicembre 2015 da IRES Piemonte. In particolare sono stati utilizzati i dati del capitolo 6 realizzato da Ludovica Lella.

Città Metropolitana di Torino, con l'intento di descrivere l'assetto territoriale e socio-economico, hanno permesso di individuare per il territorio del Pinerolese da un lato i punti di forza e di debolezza, dall'altro le opportunità e le eventuali criticità per lo sviluppo futuro.

I criteri utilizzati nelle analisi si basano sulla descrizione dei territori in funzione di tre assi di variabili: **socio-economico, infrastrutturale e ambientale** (SIA). Vengono di seguito riportati alcuni dati contenuti nello studio, in particolare quelli che malgrado siano riferiti ai 45 Comuni del Pinerolese mantengono una rilevanza per Pinerolo. In particolare non sono stati riprodotte le analisi riferite all'asse ambientale, in quanto determinate da elementi territoriali che le rendono poco significative per Pinerolo.

**L'asse socio-economico si basa su dati riferiti alla demografia, alle dotazioni e alle attività**, strutturate a partire da diversi indicatori, attraverso i quali sono descritte le dinamiche interne alle zona omogenea sia per quanto riguarda la popolazione residente, che per tutto ciò che concerne le attività economiche. **L'asse infrastrutturale e accessibilità è invece fondato su quattro classi di dati, attraverso le quali si sono descritte le variabili inerenti le reti, i nodi, i flussi e le impedenze.**

**L'asse socio-economico della zona omogenea n. 5 del Pinerolese fornisce i seguenti dati:**

	Indicatore	struttura	anno	dato (*)	nota
DEMOGRAFIA	popolazione	abitanti	2015	133.513	pari al 5,83% della popolazione della CMT
	densità	abitanti/Kq	2015	102,5264	
	popolazione per fasce d'età	0/14 anni	2015	12,97	% del totale della popolazione della ZO 5
	popolazione per fasce d'età	15/64	2015	61,83	% del totale della popolazione della ZO 5
	popolazione per fasce d'età	> 64	2015	25,20	% del totale della popolazione della ZO 5
	variazione della popolazione	2001 - 2011	2015	+ 4,50%	Ab. 2001 = 126.590 Ab. 2011 = 132.561
	variazione della popolazione	2011 - 2015	2015	+ 0,71%	Ab. 2011 = 132.561 Ab. 2015 = 133.513
	Comuni per classi di abitanti	< 1.001 ab.	2015	15	numero Comuni (pari al 33,33% dei Comuni della ZO5)
	Comuni per classi di abitanti	>1.000 <5.001	2015	25	numero Comuni (pari al 55,56% dei Comuni della ZO5)
	Comuni per classi di abitanti	>5.000 <10.001	2015	4	numero Comuni (pari al 8,89% dei Comuni della ZO5)
	Comuni per classi di abitanti	>10.000	2015	1	numero Comuni (pari al 2,22% dei Comuni della ZO5)
(*) Fonte: Istat					

Indicatore: iscritti nel sistema di istruzione e formazione ZO5		anno scolastico	dato	fonte	
ISTRUZIONE	Iscritti scuola infanzia	numero	2014/2015	3.395	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola infanzia	% rispetto al totale degli iscritti	2014/2015	17,83	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola primaria	numero	2014/2015	5.888	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola primaria	% rispetto al totale degli iscritti	2014/2015	30,93	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola secondaria di I grado	numero	2014/2015	3.650	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola secondaria di I grado	% rispetto al totale degli iscritti	2014/2015	19,17	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola secondaria di II grado	numero	2014/2015	6.106	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Iscritti scuola secondaria di II grado	% rispetto al totale degli iscritti	2014/2015	32,07	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Totale iscritti			19.039	
	Percorsi di istruzione e formazione professionali	n. iscritti in Agenzie formative	2014/2015	764	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
Totale iscritti			764		

Indicatore: iscritti nelle scuole superiori di II grado della ZO5 per indirizzo di studio		anno scolastico	dato	fonte	
ISTRUZIONE	Istituto professionale settore industria e artigianato	numero iscritti	2014/2015	216	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Istituto professionale settore servizi	numero iscritti	2014/2015	1496	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Istituto tecnico settore economico	numero iscritti	2014/2015	397	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Istituto tecnico settore tecnologico	numero iscritti	2014/2015	715	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Licei ordinamento estero	numero iscritti	2014/2015	0	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Liceo artistico (comprensivo del liceo musicale e coreutico)	numero iscritti	2014/2015	371	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Liceo classico	numero iscritti	2014/2015	264	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Liceo linguistico	numero iscritti	2014/2015	627	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Liceo scientifico	numero iscritti	2014/2015	1287	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Liceo scienze umane	numero iscritti	2014/2015	733	Rilevazione scolastica Regione Piemonte
	Totale iscritti			6.106	
	Percentuale degli iscritti delle scuole secondarie di II grado della ZO5 rispetto agli iscritti della CMT			6,8%	
Tasso di auto contenimento (rapporto fra quanti frequentano la scuola superiore nel comune di residenza e il totale dei residenti iscritti alla scuola superiore)			87,9%		

Un'indagine effettuata in occasione della II° edizione di "Io lavoro" (19/20 novembre 2015) ha rilevato la frequenza dell'avviamento nel mercato del lavoro dei giovani che hanno conseguito il titolo di studio nel sistema della formazione professionale, sia di quanti lo hanno ottenuto nel sistema dell'istruzione superiore e dell'università. L'analisi dei dati fa riferimento ai giovani studenti del 2011 e ne segue la traccia nel mercato del lavoro tra il 2011 ed il 2012<sup>2</sup>. Dall'analisi dei dati risulta che dei **1.527 giovani pinerolesi che hanno conseguito un titolo di studio nel 2011, il 41,7% (637) hanno ottenuto un'occupazione entro i 24 mesi dal conseguimento del titolo di studio**. I qualificati/specializzati provenienti dal sistema della formazione professionale hanno registrato un 59,4% di avviamenti nei 24 mesi successivi al conseguimento del titolo di studio; i diplomati provenienti dal sistema scolastico il 32,1% ,mentre i laureati nelle università piemontesi e nel Politecnico di Torino il 38,8%.

**Tabella: Follow up occupazionale (valori assoluti e %)**

Titolo conseguito	Certificazione		Follow up	
	v.a.	%	v.a.	%
Qualificati/Specializzati	461	100,0	274	59,4
Diplomati	726	100,0	231	32,1
Laureati	340	100,0	132	38,8
<b>Totale</b>	<b>1.527</b>	<b>100,0</b>	<b>637</b>	<b>41,7</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Silp, Monviso, Osservatorio dell'università e del diritto allo studio, Scuole Superiori

La stessa analisi rileva inoltre che gli iscritti nel 2011 nel sistema di formazione professionale del Pinerolese sono stati **507**. I giovani tra i 15 ed i 24 anni che hanno conseguito una qualifica o una specializzazione sono stati 309. Dei 461 qualificati/specializzati (371 i primi e 90 gli specializzati) della formazione professionale del pinerolese, 274 hanno trovato lavoro nei 24 mesi successivi al conseguimento del titolo di studio (**59,4%**). Gli iscritti nel 2011 nel sistema scolastico di secondo grado pubblico del Pinerolese<sup>3</sup> sono stati **5.311**. Coloro che hanno conseguito un diploma nelle scuole superiori le cui segreterie amministrative hanno comunicato i dati sono stati **726**. Di questi diplomati **231** hanno trovato lavoro nei 24 mesi successivi al conseguimento del titolo di studio (32,1%). Gli iscritti, residenti nel Pinerolese nel 2011 al sistema universitario piemontese sono stati 859, di cui 687 all'Università di Torino, 170 al Politecnico e 2 al Piemonte Orientale. Di questi laureati 132 hanno trovato lavoro nei 24 mesi successivi al conseguimento della laurea (38,8%). **I giovani tra i 15 ed i 24 anni che hanno conseguito una laurea di I o di II livello sono stati 77.**

**2** Le informazioni riguardanti i qualificati e gli specializzati della formazione professionale fanno riferimento all'archivio Monviso della Regione Piemonte, i Diplomati fanno riferimento ai dati amministrativi delle Segreterie delle Scuole Superiori, i Laureati fanno capo all'archivio gestito dall'Osservatorio regionale per l'università e per il diritto allo studio. L'archivio degli avviamenti al lavoro è invece collocato nel sistema di gestione dei dati "Silp". Si è così individuata una popolazione di codici fiscali di giovani che risiedesse sia in Silp che nei vari archivi del sistema dell'istruzione secondario e terziario e della formazione professionale. Le informazioni sono state unite attraverso un identificatore personale ad hoc (il codice fiscale). Si è così ricavata una popolazione di avviati nel mercato del lavoro piemontese a 24 mesi dal conseguimento del titolo di studio sulla quale è stata realizzata l'analisi.

**3** In questa popolazione non sono per ora presenti le scuole superiori private e l'Istituto Alberti di Torre Pellice e di Luserna San Giovanni.



Tabella: Distribuzione dei sistemi dell'istruzione per iscritti e titolo di studio (valori assoluti)

Tipologia dell'offerta formativa	Iscritti	Titolo < 25
Formazione professionale	507	309
Scuole superiori	5.311	726
Università	859	77
<b>Totale</b>	<b>6.677</b>	<b>1.112</b>

Fonte: Rielaborazione Apl su dati Monviso, Osservatorio dell'università e del diritto allo studio, Scuole Superiori

Indicatore: reddito dichiarato nel 2011 (*)						
<b>REDDITO</b>	n. dichiaranti redditi 2011	popolazione 2012 (n. abitanti)	% dichiaranti/abitanti	reddito complessivo 2011	reddito medio 2011	reddito/popolazione 2011
	78.092	132.429	59,0	1.725.046.441	20.957	13.026
	Indicatore: reddito dichiarato nel 2013/2014 (*)					
	popolazione 2015 (n. abitanti)		reddito imponibile 2013/2014		reddito/popolazione 2013/2014	
	133.513		1.816.194.713		13.603	
	(*) Fonte: MEF - Redditi e principali variabili su base comunale_CSV_2012 / _CSV 2013 . Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze mette a disposizione i dati più recenti aggiornati al 2013-2014 (pubblicazione aprile 2015)					

Tra le **dotazioni** sono state considerate, da un lato i servizi alle famiglie, tra cui il numero di attività legate al monopolio e ai carburanti, le farmacie, le edicole, gli esercizi di somministrazione e dall'altro le banche.

Indicatore: servizi alle famiglie (*)						
<b>DOTAZIONI</b>	monopolio e carburanti	farmacie	edicole	esercizi di somministrazione	% esercizi di somministrazione/popolazione	
	165	49	107	595	0,45%	
	(*) Fonte: Osservatorio regionale del commercio 2015					
	Indicatore: sportelli, depositi e impieghi bancari (*)					
numero sportelli	depositi (milioni €)	depositi/popolazione (%)	impieghi (milioni €)	impieghi/popolazione (%)		
79	1.438	1,08%	1.276	0,96%		
(*) Fonte: Banca d'Italia 2013						

Indicatore: servizi ai turisti ed attività										
TURISMO	esercizi alberghieri (*)		posti letto negli alberghi (*)		servizi di alloggio e ristorazione (**)		addetti alle attività di alloggio e ristorazione (**)			
	254		8281		611		1786			
	(*) Fonte: Fonte dati: Piemonte in cifre _Regione Piemonte 2013									
	(**) Fonte: Istat 2011									
	Indicatore: flussi turistici 2013 (*)									
arrivi totali	presenze turistiche totali	arrivi (italiani)	% arrivi italiani/totale arrivi	presenze italiani	% presenze italiani/presenze totali	arrivi (stranieri)	% arrivi stranieri/arrivi totali	stranieri presenze	% presenze stranieri/presenze totali	
103.687	459.413	74.400	3,91	288.852	5,20	29.287	1,54	170.561	3,07	
(*) Fonte: Fonte dati: Piemonte in cifre _Regione Piemonte 2013										

Indicatore: n. imprese ed addetti								
LAVORO ED ADDETTI	n. imprese nel pinerolese 2012 (*)		n. imprese Torino 2012 (*)		% imprese pinerolesi rispetto imprese ZO 5 (n. 177.992) (*)	n. addetti imprese nel pinerolese 2012 (*)	n. addetti imprese Torino 2012 (*)	% addetti imprese pinerolesi rispetto addetti imprese ZO 5 (n. 758829,46) (*)
	9.765		83.799		5,49	34.649,22	38.9062,37	4,57
	(*) Fonte: ASIA 2012; Riferimenti su imprese, UI e addetti							
Indicatore: unità locali (*)								
n. UL	n. addetti UL	%UL Z05/UL CMT	% addetti Z05/addetti CMT	% UL presenti a Pinerolo rispetto alla Z05	% addetti presenti a Pinerolo rispetto alla Z05	posizione Z05 nella graduatoria per n. UL CMT	posizione ZO 5 nella graduatoria per n. addetti CMT	
10.436	35.143,07	5,45	4,81	35,72	33,4	IV°	VIII°	
(*) Fonte: Fonte dati: Piemonte in cifre _Regione Piemonte 2013								

**L'impresa** è l'esercizio professionale di una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Le imprese sono iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA e sono classificate in funzione del loro stato di attività in attive (o operative), inattive, sospese, fallite, liquidate o cessate.

Le imprese possono essere istituite ed operare in un unico luogo o in luoghi diversi mediante la sede centrale e **varie unità locali**, che possono trovarsi nello stesso o in altro Comune. Le unità locali assumono poi rilevanza giuridica diversa a seconda delle funzioni attribuite dall'imprenditore: possono essere filiali, succursali, agenzie, depositi, negozi, magazzini ecc.

Gli addetti sono le persone che lavorano per conto di una medesima impresa all'interno di una unità locale e nell'ambito di una attività economica. Gli addetti possono lavorare sia presso la sede che presso una delle unità locali dell'impresa. A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Un'ulteriore analisi sulle Unità locali torinesi ha preso in considerazione una suddivisione per classi specifiche a seconda del numero di addetti, distinguendo tra le micro (0-9 addetti), le piccole (10-49 addetti), le medie (50-249 addetti) e le grandi (oltre 250 addetti) imprese. I dati sono al 2011, ripresi dal Censimento dell'industria dell'Istat.

In tutte le Zone Omogenee, prevalgono, in maniera decisamente consistente, le Micro imprese, con una percentuale compresa tra il 90 e il 96% rispetto al totale delle imprese registrate. Per la zona omogenea n. 5 i dati sono i seguenti:

<b>Indicatore: dimensioni delle unità locali (*)</b>						
<b>LA STRUTTURA PRODUTTIVA</b>	<b>Totale UL 2011</b>	<b>n. micro (0/9 addetti)</b>	<b>n. piccole (10/49 addetti)</b>	<b>n. medie (50/249 addetti)</b>	<b>n. grandi (oltre 250 addetti)</b>	
	<b>10.455</b>	<b>10.064</b>	<b>342</b>	<b>39</b>	<b>10</b>	
	<b>Totale UL 2011</b>	<b>% UL micro</b>	<b>% UL piccole</b>	<b>% UL medie</b>	<b>% UL grandi</b>	
	<b>10.455</b>	<b>96,26</b>	<b>3,27</b>	<b>0,37</b>	<b>0,09</b>	
	(*) Fonte: Istat, Censimento industria 2011					
	<b>Indicatore: addetti alle unità locali per classi dimensionali (*)</b>					
	<b>Totale addetti UL 2011</b>	<b>n. addetti UL micro</b>	<b>n. addetti UL piccole</b>	<b>n. addetti UL medie</b>	<b>n. addetti UL grandi</b>	
	<b>32.356</b>	<b>18.207</b>	<b>6.218</b>	<b>3.207</b>	<b>4.724</b>	
	<b>Totale addetti UL 2011</b>	<b>% addetti UL micro</b>	<b>% addetti UL piccole</b>	<b>% addetti UL medie</b>	<b>% addetti UL grandi</b>	
	<b>32.356</b>	<b>56,27</b>	<b>19,22</b>	<b>9,91</b>	<b>14,60</b>	
(*) Fonte: Istat, Censimento industria 2011						

L'analisi della dinamica dell'insediamento delle UL, sul territorio e il relativo numero di addetti occupati in queste attività, negli anni 2007 e 2012, sulla base dei dati Ateco 2007 e 2012, registra un calo generale nel settore economico.

I dati, riferiti alla CMT, dal 2007 al 2012, segnalano un calo del 2% rispetto al numero di UL e del 6% del numero degli addetti occupati nelle unità attive. La situazione per la ZO 5 è la seguente:

<b>Indicatore: variazioni unità locali e addetti 2007 - 2012 (*)</b>					
<b>Totale UL 2007</b>	<b>Totale UL 2012</b>	<b>Variazione UL 2007/2012</b>	<b>Addetti UL 2007</b>	<b>Addetti UL 2012</b>	<b>Variazione addetti UL 2007/2012</b>
<b>20.599</b>	<b>10.436</b>	<b>- 1,56%</b>	<b>36.092</b>	<b>35.143</b>	<b>-2,70%</b>
(*) Fonte: archivio ASIA Ateco 2007, 2012					

<b>Indicatore: start-up (*)</b>					
<b>Totale start up Italia</b>	<b>Totale start up Piemonte</b>	<b>Totale start up CMT0</b>	<b>Totale start up Torino ZO1</b>	<b>Totale start up eporediese</b>	<b>Totale start up ZO5</b>
<b>4.919</b>	<b>341</b>	<b>255</b>	<b>221</b>	<b>4</b>	<b>3</b>
(*) Fonte: Camera di commercio Registro imprese innovative e start up 2015					

Le *start-up* sono state introdotte per legge nel 2012 (con l'emanazione dell'art. 25 del D.L 18 ottobre 2012, n.179, convertito in legge il 17 dicembre 2012 L. n.221/2012; successive modifiche con la L.33/2015) mentre le PMI innovative solo nel 2015, con Decreto Legislativo n. 3 del 24 gennaio 2015 "Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti", convertito in legge il 24 marzo 2015 L.33/2015. Per questo motivo i dati sulle *start-up* sono più significativi, a differenza di quelli sulle pmi, troppo recenti per avere un quadro soddisfacente.

Indicatore: PMI innovative (*)					
Totale PMI Italia	Totale PMI Piemonte	Totale PMI CMT0	Totale PMI Torino ZO1	Totale PMI Rivoli	Totale PMI ZO5
74	5	4	2	1	0
(*) Fonte: Camera di commercio Registro imprese innovative e start up 2015					

Un altro settore analizzato inerente il lavoro e gli occupati, è quello delle istituzioni pubbliche. In questo caso viene riportato di seguito il numero di istituzioni presenti nonché il numero dei dipendenti e del personale effettivo in servizio nelle PA.

Indicatore: istituzioni pubbliche (numero ed addetti) (*)		
Istituzioni pubbliche (numero)	Dipendenti (numero)	Personale effettivo (numero)
50	777	688
(*) Fonte: Istat 2011		

In merito all'occupazione i dati riportati dall'Istat sul censimento della popolazione al 2011 mostrano che nella CMT0 il numero di persone potenzialmente attive come forza lavoro (da 15 anni in su) sono 1.016.127, di cui 925.545 risultano essere effettivamente occupati, mentre i restanti 90.582 sono in cerca di occupazione. Dal rapporto tra gli occupati e la forza lavoro complessiva, si ricava un tasso di occupazione medio degli attivi del 91%, valore che si è distribuito in maniera piuttosto omogenea sul territorio metropolitano: il Pinerolese registra la percentuale maggiore con il 92,5%, tra i primi anche il Ciriacese (Zo7), l'Eporediese (Zo9), il Chivassese (Zo10) e il Canavese (Zo8), con un tasso del 92%; nel resto delle zone i valori si attestano intorno al 91% ed infine ultimo posto per Torino, con la percentuale minore del 90%, inferiore anche alla media.

Indicatore: occupazione (*)								
Forza lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Non forza lavoro	Totale	Tasso di attività	Tasso di inattività
58.647	54.255	4.392	92,51%	7,49%	56.541	115.188	50,91%	49,09%
(*) Fonte: Istat 2011								

L'asse strutturale della zona omogenea n. 5 del Pinerolese fornisce i seguenti dati:

Indicatore: Banda larga e ultralarga (*)						
Banda larga				Banda ultralarga		
Lunghezza tratta realizzata	Lunghezza tratta in realizzazione	Lunghezza tratta pianificata	Lunghezza tratta complessiva	Popolazione coperta con servizi tra 2Mbps e 20 Mbps	Popolazione in divario digitale	Popolazione coperta solo con servizi wireless
32.151	0	15.942	48.093	56,90%	19,18%	23,94%

(\*) Fonte: Infratel Italia MISE; 2015

Indicatore: Densità delle reti stradali (*)				
Lunghezza totale strade (Km)	Strade di II livello (statali, regionali, provinciali)	Media di densità (Km/Km2) strade II livello	Strade di III livello (comunali/minori)	Media di densità (Km/Km2) strade III livello
3.307,03	132,68	0,12	3133,64	3,17

(\*) Fonte: CSI su dati Regione Piemonte; Carta Tecnica 2008

Indicatore: Distanza da svincoli autostradali, stazioni ferroviarie, scuole superiori(*)			
Media di distanza uscita AA	Media di distanza stazione FFSS	Media di distanza scuola superiore	Numero fermate trasporto pubblico
18,05	11,81	11,93	628

(\*) Fonte: CSI su dati Regione Piemonte; Carta Tecnica 2008

## MOBILITA'

I dati elaborati da SITI (Istituto Superiore sui sistemi territoriali per l'innovazione) in merito alla mobilità, sulla base dei dati Istat 2011, individuano per Pinerolo che **la maggior parte degli spostamenti generati restano all'interno del territorio comunale (76%), il 5% verso i Comuni limitrofi, il 6% verso Torino ed il 13% in altre direzioni.**

Gli spostamenti, con percentuali assimilabili a quelli della Regione Piemonte, individuano un utilizzo prevalente dell'auto (63%), il 17% mediante trasporto pubblico locale, il 17% a piedi, il 2% in bici ed un 1% in moto.

Una buona percentuale degli spostamenti intracomunali avviene a piedi (36%). Solo il 4% degli spostamenti interni a Pinerolo avviene mediante il trasporto pubblico locale.

## SICUREZZA STRADALE

Indicatore: Incidenti stradali e percentuale di morti						
Parco veicolare (*)	Autovetture circolanti (*)	Incidenti stradali (**)	% incidenti stradali/totale (**)	% incidenti stradali ogni 100 abitanti (**)	Morti in incidenti stradali (**)	% morti ogni 100.000 abitanti (**)
116.135	87.965	191	3,08%	0,14	12	8,99

(\*) Fonte: ACI 2012  
(\*\*) Fonte: Istat 2013



**SEZIONE STRATEGICA (SeS)**  
**3. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

## 3.1 SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ENTE

### Indicatori finanziari ed economici e parametri di deficiarietà strutturale

Gli **indicatori finanziari**, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in **sette distinte categorie denominate**, rispettivamente:

- 1) **Grado di autonomia dell'ente;**
- 2) **Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;**
- 3) **Grado di rigidità del bilancio;**
- 4) **Grado di rigidità del bilancio pro-capite;**
- 5) **Costo del personale;**
- 6) **Propensione agli investimenti;**
- 7) **Capacità di gestione.**

#### GRADO DI AUTONOMIA

E' un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

- |  |   |
|--|---|
| 1. <b>GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>                       | = Entrate Tributarie + Extratributarie / Entrate Correnti       |
| 2. <b>GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA</b>                        | = Entrate tributarie / Entrate Correnti                         |
| 3. <b>GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE</b>                         | = Trasferimenti correnti Stato / Entrate Correnti               |
| 4. <b>INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE</b>      | = Entrate tributarie / Entrate tributarie + Extratributarie     |
| 5. <b>INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE</b> | = Entrate extratributarie/ Entrate tributarie + Extratributarie |

#### PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

E' importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

- |  |   |
|--|---|
| 6. <b>PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE</b> | = Entrate Tributarie + Extratributarie/ Popolazione |
| 7. <b>PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE</b>      | = Entrate tributarie/ Popolazione                   |
| 8. <b>TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE</b>    | = Trasferimenti correnti Stato/ Popolazione         |



## GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

- 9. RIGIDITA' STRUTTURALE** = Spese personale + Rimborso mutui / Entrate Correnti  
**10. RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE** = Spese personale / Entrate correnti  
**11. RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO** = Rimborso mutui / Entrate correnti

## GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal Comune.

- 12. RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE** = Spese personale + Rimborso mutui/ Popolazione  
**13. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE** = Spese personale / Popolazione  
**14. INDEBITAMENTO PRO CAPITE** = Indebitamento complessivo / Popolazione

## COSTO DEL PERSONALE

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

- 15. INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE** = Spese personale / Spese correnti  
**16. COSTO MEDIO DEL PERSONALE** = Spese personale / Dipendenti

## PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

- 17. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO** = Investimenti / Correnti+Investimenti+Rimborso di prestiti  
**18. INVESTIMENTI PRO CAPITE** = Investimenti / Popolazione

## CAPACITA' DI GESTIONE

Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

- 19. ABITANTI PER DIPENDENTE** = Popolazione / Dipendenti  
**20. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE** = Spese correnti - Personale - Interessi / Dipendenti

Nella tabella successiva sono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2014, del numero dei dipendenti e dei cittadini al 31 dicembre dello stesso anno.

INDICATORI FINANZIARI – 2014 (in euro)					
Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	Entrate tributarie + Extratributarie/ Entrate correnti	29.891.047,28/ 31.552.497,56	X 100	94,73%
2)	Grado di autonomia tributaria	Entrate tributarie/ Entrate correnti	22.098.186,72/ 31.552.497,56	X 100	70,04%
3)	Grado di dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dello Stato/ Entrate correnti	987.120,61/ 31.552.497,56	X 100	3,13%
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie/ Entrate tributarie + extratributarie	22.098.186,72/ 29.891.047,28	X 100	73,93%
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie/ Entrate tributarie + extratributarie	7.792.860,56/ 29.891.047,28	X 100	26,07%
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie/ Popolazione residente	29.891.047,28/ 35.697		€ 837,35
7)	Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie/ Popolazione residente	22.098.186,72/ 35.697		€ 619,05
8)	Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dello Stato/ Popolazione residente	987.120,61/ 35.697		€ 27,65
9)	Grado di rigidità strutturale	Spese personale + Rimborso mutui/ Entrate correnti	10.319.083,39/ 31.552.497,56	X 100	32,70%
10)	Grado rigidità per costo personale	Spese personale (int. 01)/ Entrate correnti	8.043.870,15/ 31.552.497,56	X 100	25,49%
11)	Grado rigidità per indebitamento	Rimborso mutui (cap+int)/ Entrate correnti	3.319.370,28/ 31.315.411,01	X 100	10,52%
12)	Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + Rimborso mutui/ Popolazione residente	10.319.083,39/ 35.697		€ 289,07
13)	Costo del personale pro capite	Spese personale/ Popolazione residente	8.043.870,15/ 35.697		€ 225,34
14)	Indebitamento pro capite	Debito residuo mutui al 31/12/ Popolazione residente	20.034.466,42/ 35.697		€ 561,24
15)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	Spese personale/ Spese correnti	8.043.870,15/ 28.141.019,76	X 100	28,58%
16)	Costo medio del personale	Spese personale/ Dipendenti	8.043.870,15/ 238		€ 33.797,77
17)	Propensione all'investimento	Investimenti/ Sp.corr.+Inv.+Quota cap.rimb.mutui	1.629.975,40/ 32.046.208,40	x 100	5,09%

18)	Investimenti pro capite	Investimenti/ Popolazione residente	1.629.975,40/ 35.697		€ 45,66
19)	Abitanti per dipendente	Popolazione residente/ Dipendenti	35.697/ 238		150
20)	Risorse gestite per dipendente	Sp.corrente al netto pers. e int.pass./ Dipendenti	19.052.992,57/ 238		€ 80.054,59

## La spesa corrente con riferimento alle funzioni fondamentali

SPESA CORRENTE PER LE FUNZIONI FONDAMENTALI DEL COMUNE				
FUNZIONE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo	5.001.115,40	3.576.855,00	3.575.060,00	3.608.040,00
b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale*	1.495.920,03	1.284.470,00	1.284.470,00	1.284.470,00
c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo stato dalla normativa vigente (Funzione non operativa)	0,00	0,00	0,00	0,00
d) pianificazione Urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla Pianificazione Territoriale di Livello sovracomunale	634.139,72	589.880,00	589.880,00	589.880,00
e) attività in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	47.938,35	26.000,00	26.000,00	26.000,00
f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	5.592.200,00	5.616.000,00	5.616.000,00	5.616.000,00
g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, c. 4 della Costituzione	3.424.859,94	3.112.130,00	3.042.630,00	3.042.630,00
h) edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle Province, organizzazione gestione dei servizi scolastici	5.195.746,55	3.582.800,00	3.505.990,00	3.492.190,00
i) polizia Municipale e Polizia amministrativa locale	2.037.070,66	1.813.740,00	1.812.700,00	1.812.700,00
l) tenuta dei registri di Stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	946.477,41	923.690,00	437.690,00	464.690,00
l bis) servizi in materia statistica e Servizi informativi (tecnologia dell'informazione e della comunicazione - ICT)	215.370,84	353.360,00	350.870,00	347.350,00
<b>TOTALE</b>	<b>24.590.838,90</b>	<b>20.878.925,00</b>	<b>20.241.290,00</b>	<b>20.283.950,00</b>

\* Sono ricomprese le spese correnti per: l'organizzazione e la gestione dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (Missione 10 Programma 2), dell'Illuminazione Pubblica (Missione 10 Programma 5) e parcheggi (Missione 10 Programma 5).

## Indebitamento

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE</b> (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	22.098.186,72
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.661.450,28
3) Entrate extratributarie (titolo III)	7.792.860,56
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	<b>31.552.497,56</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>	
Livello massimo di spesa annuale (1):	3.155.249,75
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui 795.780,00 all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015 (2)	795.780,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui 41.000,00 all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	41.000,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	2.318.469,75
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>	
Debito contratto al 31/12/2015	17.624.736,30
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	1.450.000,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	<b>19.074.736,30</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	22.620,48
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

1 - Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

2 - Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

## Equilibri

BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2017 - 2018 - EQUILIBRI DI BILANCIO					
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
		7.107.835,56			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	( + )		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	( - )		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	( + )		30.369.460,00	29.894.605,00	30.473.145,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	( + )		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	( - )		28.928.890,00	28.356.965,00	28.420.145,00
di cui					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti dubbia esigibilità			465.000,00	558.000,00	642.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	( - )		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	( - )		1.840.570,00	1.920.180,00	2.053.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-400.000,00	-382.540,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (*)	( + )		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	( + )		400.000,00	382.540,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	( - )		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	( + )		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)</b> <b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (*)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		7.862.330,00	11.287.641,00	5.776.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		400.000,00	382.540,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		1.450.000,00	1.000.000,00	900.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		6.012.330,00	9.905.101,00	4.876.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> <b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-	(+)		0,00	0,00	0,00

<b>lungo termine</b>					
<b>T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria</b>	(+)		<b>1.450.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>900.000,00</b>
<b>X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine</b>	(-)		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine</b>	(-)		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie</b>	(-)		<b>1.450.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>900.000,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000**

**E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000**

**S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000**

**S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000**

**T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000**

**X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000**

**X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000**

**(\* ) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente**

**(\*\*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali**

### 3.2 PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO E NON ANCORA CONCLUSI

#### Programmazione 2015 - Stato di attuazione al 31/12/2015

Intervento	Importo	Stato attuazione
Interventi strutturali antisismici scuola primaria "Nino Costa"	1.200.000	programma triennale OO.PP.
Rifacimento tetto piscina	120.000	programma triennale OO.PP.
Bitumatura strade comunali	200.000	pubblicazione bando
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi 2015	200.000	pubblicazione bando
Realizzazione rotatoria Via Giustetto/Via Battitore	200.000	pubblicazione bando
Realizzazione loculi e canale scolmatore sul Lemina	500.000	programma triennale OO.PP.
Scuola Nazionale di Equitazione - III Lotto (PTI)	1.015.000	appalto
Interventi strutturali antisismici scuola sec. Brignone	653.010	progettazione
Realizzazione Movilinea II° stralcio	156.219	progettazione

#### Programmazione 2014 - Stato di attuazione al 31/12/2015

Intervento	Importo	Stato attuazione
Manutenzione straordinaria strade e marciapiedi 2014	300.000	lavori in corso
Bitumatura strade comunali	600.000	lavori in corso
Lavori per ottenimento cpi stadio Barbieri	400.000	lavori effettuati (importi inferiori)
Costruzione loculi cimitero urbano e canale scolmatore sul Lemina	500.000	programma triennale OO.PP
Interventi strutturali antisismici scuola secondaria Brignone	653.000	lavori completati
Lavori complementari per realizzazione scuola di equitazione-2^ lotto	418.000	lavori completati
Rimozione eternit scuola media Brignone	400.000	lavori completati
Realizzazione rete banda larga (PTI)	210.000	lavori in corso



### 3.3 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE E LE RISORSE UMANE

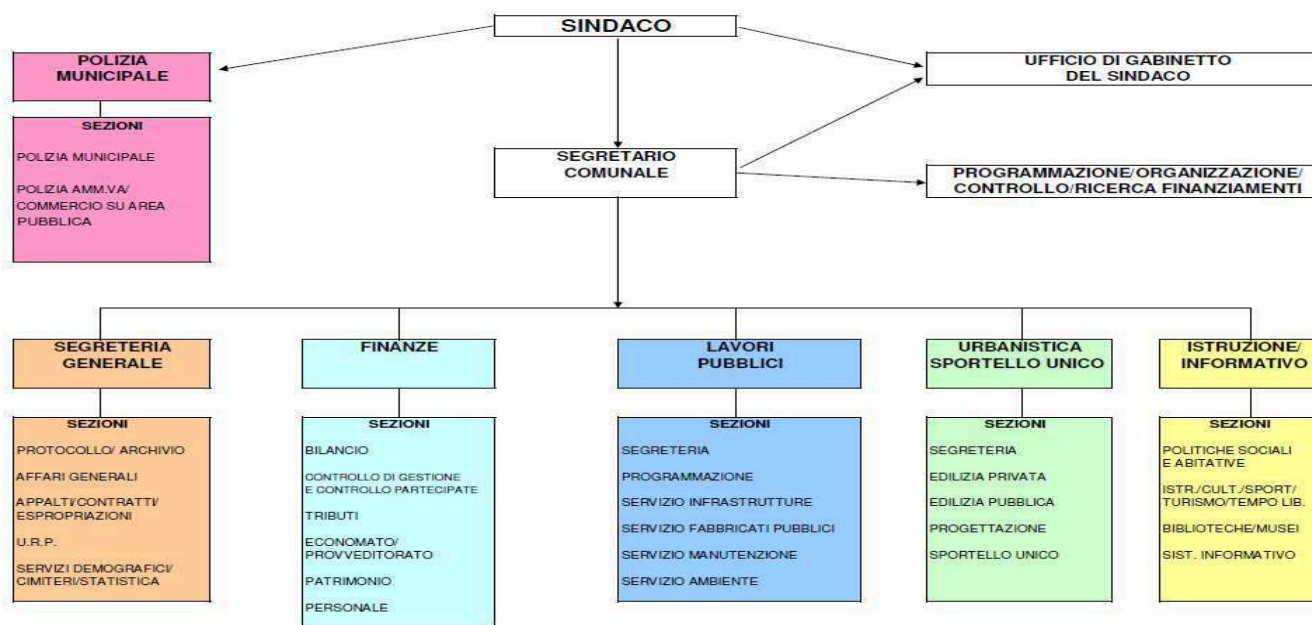
#### 3.3.1 Le risorse umane disponibili

La struttura organizzativa del Comune è articolata in sei settori: polizia municipale che dipende direttamente dal Sindaco, segreteria generale, finanze, lavori pubblici, urbanistica e SUAP, istruzione informativo. Il Segretario Comunale ha attualmente la direzione delle sezioni programmazione, organizzazione, controllo, ricerca finanziamenti e dell'Ufficio di Gabinetto.

Categoria (ex qualifica funzionale)	Dotazione organica teorica	In servizio	Categoria (ex qualifica funzionale)	Dotazione organica teorica	In servizio
Segretario Generale	1	1	Dirigenti	6	6
D3	23	20	D1	34,5	25
C	152,8333	129	B3	7	7
B1	48	46	A	3	3
Totale	275,3333	238			

L'organigramma dell'Ente al 31/12/2014, approvato con deliberazione n. 381 del 30/12/2014 è il seguente:

#### ORGANIGRAMMA



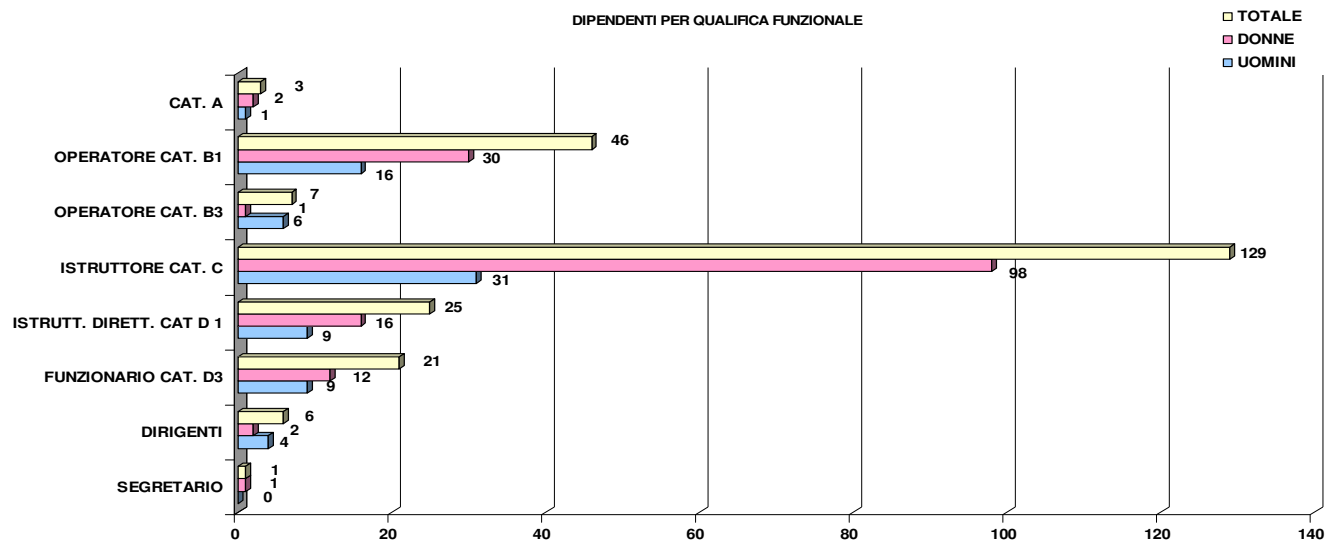
La dotazione organica, articolata per settori, **con riferimento ai dipendenti in servizio al 31/12/2014**, è la seguente:

	Segret. Gener.	Finanze	LL.PP.	Urbanistica/ SUAP	Istruzione/ informativo	Polizia municipale	Program/organi zza/controlli	Ufficio gabinetto del Sindaco	Totale
<b>Totale dotazione organica</b>	<b>43</b>	<b>34</b>	<b>38,3333</b>	<b>27</b>	<b>83</b>	<b>45</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>274,3333</b>
<b>Totale posti coperti</b>	<b>36</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>24</b>	<b>76</b>	<b>38</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>237</b>
<b>Totale posti vacanti</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>8,3333</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>37,3333</b>

### Analisi composizione dotazione organica

Nella sezione vengono pubblicate tabelle inerenti la composizione della dotazione organica. Sono analizzate la suddivisione del personale per sesso 868,07% donne, 31,93% uomini), per qualifica funzionale, per titolo di studio, per età e per anzianità di servizio.

DIPENDENTI PER TITOLO DI STUDIO ANNO 2014																		
TITOLO DI STUDIO	FINO ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO			LICENZA MEDIA SUPERIORE			LAUREA BREVE			LAUREA			POST LAUREA			TOTALE		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
QUALIFICA																		
SEGREARIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
DIRIGENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	2	6	0	0	0	4	2	6
FUNZIONARIO CAT. D3	0	0	0	2	1	3	0	0	0	7	11	18	0	0	0	9	12	21
ISTRUTT. DIRETT. CAT D 1	0	0	0	8	9	17	0	0	0	1	7	8	0	0	0	9	16	25
ISTRUTTORE CAT. C	3	14	17	23	69	92	1	1	2	4	14	18	0	0	0	31	98	129
OPERATORE CAT. B3	2	0	2	4	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1	7
OPERATORE CAT. B1	11	19	30	5	9	14	0	0	0	0	2	2	0	0	0	16	30	46
CAT. A	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>35</b>	<b>52</b>	<b>42</b>	<b>89</b>	<b>131</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>37</b>	<b>53</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>76</b>	<b>162</b>	<b>238</b>
%			21,85			55,04			0,84			22,27			0			



<b>DIPENDENTI PER FASCE DI ETA' ANNO 2015</b>																					
FASCE DI ETA'	0 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 59			≥ 60			TOTALE		
QUALIFICA	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
SEGRETARIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1
DIRIGENTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	2	2	4	0	0	0	4	2	6
FUNZIONARIO CAT. D3	0	0	0	0	1	1	1	7	8	6	3	9	1	1	2	1	0	1	9	12	21
ISTRUTT. DIRETT. CAT D 1	0	0	0	0	0	0	0	4	4	4	6	10	3	4	7	2	2	4	9	16	25
ISTRUTTORE CAT. C	0	1	1	3	8	11	6	22	28	10	43	53	10	20	30	2	4	6	31	98	129
OPERATORE CAT. B3	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3		3	1	1	2	1	0	1	6	1	7
OPERATORE CAT. B1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	6	13	19	4	13	17	5	4	9	16	30	46
CAT. A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	1	1	0	0	0	1	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>33</b>	<b>42</b>	<b>32</b>	<b>67</b>	<b>99</b>	<b>21</b>	<b>42</b>	<b>63</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>21</b>	<b>76</b>	<b>162</b>	<b>238</b>
%			0,42			5,04			17,65			41,60			26,47			8,82			

**DIPENDENTI PER ANZIANITA' DI SERVIZIO ANNO 2014**

ANZIANITA' DI SERVIZIO	1 - 10			11 - 20			21 - 30			31 - 40			≥ 40			TOTALE		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
SEGREARIO	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0			0	0	1	1
DIRIGENTI	1	0	1	3	0	3	0	1	1	0	1	1			0	4	2	6
FUNZIONARIO CAT. D3	4	6	10	3	5	8	1	1	2	1	0	1			0	9	12	21
ISTRUTT. DIRETT. CAT D 1	4	8	12	1	3	4	0	2	2	4	3	7			0	9	16	25
ISTRUTTORE CAT. C	17	35	52	5	26	31	4	14	18	5	23	28			0	31	98	129
OPERATORE CAT. B3	1	0	1	1	0	1	2	0	2	2	1	3			0	6	1	7
OPERATORE CAT. B1	3	2	5	2	7	9	5	6	11	6	15	21			0	16	30	46
CAT. A	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2			0	1	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>52</b>	<b>82</b>	<b>15</b>	<b>41</b>	<b>56</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>37</b>	<b>18</b>	<b>45</b>	<b>63</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>76</b>	<b>162</b>	<b>238</b>
%			34,45			23,53			15,55			26,47			0			100

### 3.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Consorzi	N. 9	N. 9	N. 9	N. 9
Aziende	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0
Istituzioni	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0
Società di Capitali	N. 7	N. 7	N. 7	N. 7
Altri Enti pubblici e privati controllati o vigilati	N. 13	N. 13	N. 13	N. 13
Concessioni	N. 0	N. 0	N. 0	N. 0

Denominazione Consorzi	Comuni associati
Consorzio per la Formazione, Innovazione e Qualità	N. soci 59 tra enti pubblici, Agenzie Formative, Imprese provate, Consorzi, Società consortili ed enti economici
CISS - Consorzio Intercomunale per i servizi sociali	Percentuale di partecipazione per quota millesimale in relazione alla popolazione residente al 31/12 di due anni precedenti. Anno 2013 36,90 N. 22 comuni: Airasca, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Macello, Osasco, Pinerolo, Piscina, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo Di Pinerolo, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte
CSI Piemonte – Consorzio per il Sistema Informativo (Consorzio di natura industriale)	Percentuale di partecipazione 0,42%. N. 3 Enti promotori: regione Piemonte, Università di Torino, Politecnico di Torino N. 2 Enti sostenitori: Città Metropolitana di Torino, Comune di Torino N. 108 Enti ordinari
Consorzio Acea Pinerolese (obbligatorio per la gestione rifiuti)	Percentuale di partecipazione 32,19%. N. 47 comuni: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Volvera.
CUEA - Consorzio per la formazione universitaria in economia aziendale (In liquidazione)	N. 9 soci così suddivisi: N. 3 Enti Locali: Comuni di Pinerolo, Porte, Villar Perosa; N. 3 aziende commerciali: ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., Batasiolo S.p.A., Freudenberg Italia S.p.A.; N. 1 Azienda Sanitaria: ASL TO3 N. 1 associazione: Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea – Pinerolo – Torino; N. 1 Studio di Professionisti: Studio Tecnico associato ESSEBI Ingegneria:
Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Pellice - BIM	Percentuale di partecipazione 3,33%. N. 30 comuni: Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Fenestrelle, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Sauze di Cesana, Torre Pellice, Usseaux, Villar Pellice, Villar Perosa.
ATOR- Associazione d'ambito per il Governo dei rifiuti	Percentuale di partecipazione 0,63%. N. 315 comuni della Città Metropolitana
Consorzio Rio Moirano Lemina	Percentuale di partecipazione 16,60%. Altri soci: Proprietari di terreni nel territorio servito dal consorzio irriguo

<b>Consorzio Canale di Abbadia Alpina</b>	Percentuale di partecipazione <b>38,50%</b> Altri soci: Proprietari di terreni nel territorio servito dal consorzio irriguo
---	--

<b>Denominazione Società</b>	<b>Enti associati</b>
<b>A.C.E.A. Servizi Strumentali Territoriali S.r.l.</b>	Percentuale di partecipazione <b>32,17%</b> N. 47 comuni: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Volvera
<b>A.C.E.A. Pinerolese Industriale S.p.a.</b>	Percentuale di partecipazione <b>32,17%</b> N. 47 comuni: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Volvera
<b>ACEA Pinerolese Energia s.r.l.</b>	Percentuale di partecipazione <b>32,17%</b> N. 47 comuni: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Cantalupa, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Fenestrelle, Frossasco, Garzigliana, Inverso Pinasca, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Massello, None, Osasco, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pinerolo, Piscina, Pomaretto, Porte, Pragelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roletto, Rorà, Roure, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, San Secondo di Pinerolo, Scalenghe, Torre Pellice, Usseaux, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Villar Perosa, Volvera.
<b>Sistemi Territoriali Locali Società Consortile a r.l. (In liquidazione)</b>	Percentuale di partecipazione <b>60%</b> Altri enti associati N. 2: A.C.E.A. Pinerolese Industriale S.p.a. (30%), Comune di Luserna San Giovanni (10%) Società in liquidazione
<b>Banca Popolare Etica SpA</b>	Percentuale di partecipazione <b>0,00006%</b> . N. soci 37.048 di cui 31.022 persone fisiche e 6.026 persone giuridiche
<b>Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. – SMAT</b>	Percentuale di partecipazione <b>0,00065%</b> N. 296 soci tra comuni ed altri enti
<b>Società consortile per azioni Pracatinat scpa</b>	Percentuale di partecipazione <b>0,40%</b> N. 9 Enti: Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comune di Asti, Comune di Fenestrelle, Comune di Moncalieri, Comune di Pinerolo, Comune di Rivoli, Comune di Torino, Comunità Montana del Pinerolese

### Altri Enti pubblici e privati controllati o vigilati dal comune ai sensi dell'art. 22, comma 1 – lettere a) e c) del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33

<b>denominazione ente</b>	
<b>Asilo Abbadia Alpina – IPAB - Centro culturale e formativo della comunità abbadiese</b>	Istituito con Regio Decreto del 01/05/1854 N. 1 rappresentante del comune nel Consiglio di Amministrazione Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 289,60
<b>Associazione Croce Verde Pinerolese</b>	La Croce Verde di Pinerolo è una ONLUS associata all'ANPAS la cui attività principale consiste nel collaborare all'organizzazione alla gestione del servizio di emergenza sanitaria Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 20.227,10
<b>Ente gestore Asilo infantile "Umberto I°" - Pinerolo</b>	Ente con la finalità di garantire la continuità nella funzione educativa svolta per la collettività di questo Comune. N. 2 rappresentanti del comune nel Consiglio di Amministrazione Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 13.706,10 (di cui € 9.056,10 finanziati dalla Regione Piemonte – art. 14 L.R. 28/2007)

Piccola Casa della Divina Provvidenza - scuola dell'infanzia "Casa Angeli" - Pinerolo	Ente con la finalità di garantire la continuità nella funzione educativa svolta per la collettività di questo Comune. N. 2 rappresentanti del comune nella commissione Paritetica Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 11.056,10 (di cui € 9.056,10 finanziati dalla Regione Piemonte – art. 14 L.R. 28/2007)
Fondazione Teatro Nuovo	Ente con la finalità di realizzare una programmazione delle attività armonizzata con i programmi culturali del Comune oltre a fornire supporto alla formazione della politica culturale comunale N. 1 rappresentante del comune nel Consiglio Direttivo. Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 8.960,50
Accademia di musica di Pinerolo	Ente con la finalità di Promuovere e valorizzare la cultura musicale, sia attraverso un'intensa attività didattica, sia attraverso una ricca stagione concertistica. N. 1 rappresentante del comune nel Consiglio di amministrazione. Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 12.000,00
Associazione "Strada Reale dei Vini Torinesi"	L'associazione, senza fini di lucro, persegue l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale del territorio della Città Metropolitana di Torino. E' prevista la partecipazione di un rappresentante per ciascuno degli enti aderenti. Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 750,00
Agenzia di Accoglienza e promozione turistica del Territorio della Provincia di Torino ora Città metropolitana di Torino ("Turismo Torino")	Percentuale di partecipazione 1, 72% N. soci anno 2014 : 98 di cui 67 pubblici e 31 privati Soci pubblici: Comune di Torino, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, CCIAA di Torino ed altri 63 comuni N. 1 rappresentante del comune negli organi dell'Agenzia Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 35.000,00
STEGI snc - sede: Pinerolo soggetto gestore asilo nido e scuola dell'infanzia "Il Cucciolo"	Accrescere l'offerta a favore delle famiglie che necessitano di servizi per la prima infanzia potenziando il servizio socio-educativo per i bambini dai due ai tre anni. N. 2 rappresentanti del comune nella commissione paritetica prevista dalla convenzione. Convenzione per gli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017 approvata con deliberazione G.C. 265 del 23/09/2015 Oneri gravanti sul bilancio comunale anni 2015 e 2016 € 0,00
Associazione Turistica Pro Loco Pinerolo	Promozione di attività volte alla valorizzazione della città e del suo patrimonio storico, monumentale ed ambientale; organizzazione di iniziative volte alla promozione turistica Non ci sono rappresentanti del comune negli organi collegiali. Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 25.038,00
Scuola Malva - Arnaldi	La Scuola Malva è un Ente Morale senza scopo di lucro che opera nel campo della Conservazione della Biodiversità, della Divulgazione, della Sperimentazione e della Formazione a servizio dell'agricoltura e dell'ambiente. N. 2 rappresentanti del comune nel Consiglio Direttivo. Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 165,00
Casa di Riposo Jacopo Bernardi Onlus	La casa di riposo Jacopo Bernardi, nel rispetto delle volontà dei fondatori ha lo scopo istituzionale esclusivo di perseguire finalità di solidarietà sociale con particolare riferimento al ricovero, mantenimento ed assistenza anche in via temporanea, degli anziani. N. 1 rappresentante del comune nel consiglio di amministrazione senza diritto di voto Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 0,00
Fondazione "Coniugi Ing. Prof. Giovanni Poet e Angela Delponte onlus"	La Fondazione si propone di conseguire le seguenti finalità: promozione di studi e di ricerche in campo umanistico, tecnico e scientifico, che consentano la valorizzazione di giovani nati residenti nei comuni di Pinerolo e di Roure; assistenza sociale, da svolgersi nell'ambito dei comuni di Pinerolo e di Roure N. 1 rappresentante del comune nel consiglio di amministrazione. Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2014 € 0,00
Agenzia della Mobilità Piemontese	Ente pubblico di interesse regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/2000 e s.m.i.; l'ente assume la forma di consorzio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni di trasporto pubblico locale Regione Piemonte : 25% Enti del Bacino della Città di Metropolitana di Torino: 36% di cui 25% Città di Torino Enti del Bacino di Cuneo: 13% Enti del Bacino del Nord-Est: 15%

	<p>Enti del bacino del Sud-Est: 11%</p> <p>Percentuale di partecipazione del Comune di Pinerolo: 0,12906380%</p> <p>Oneri gravanti sul bilancio comunale anno 2015 € 1.871,43</p> <p>Enti partecipanti: Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Biella, Provincia di Cuneo, Provincia di Novara, Provincia Verbano Cusio Ossola, Provincia di Vercelli e 38 Comuni</p>
Fondazione ITS (Istruzione Tecnica Superiore) "professionalità per lo sviluppo dei sistemi energetici Ecosostenibili"	<p>Fondazione di diritto privato con finalità pubbliche che mira alla creazione di figure professionali con competenze e profili elaborati con il coinvolgimento diretto delle imprese, delle istituzioni scolastiche, degli atenei, delle agenzie formative e degli organismi di ricerca scientifica e tecnologica.</p> <p>Quota di partecipazione al capitale economico € 2.000</p> <p>Soggetti fondatori: Istituto di istruzione secondaria M. Buniva di Pinerolo ed altri 4 Istituti secondari superiori</p> <p>Il Comune di Pinerolo ha approvato lo Statuto con deliberazione CC. 46/2015</p>
ATO 3 – Autorità d'ambito Torinese	<p>L'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese" è un'associazione tra 306 Comuni, ricompresi nel territorio della Città Metropolitana di Torino, e la Città Metropolitana medesima. Rappresenta l'ente di governo d'ambito cui è trasferito l'esercizio delle competenze spettanti agli Enti Locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.</p> <p>Ai sensi di legge, infatti, i servizi idrici sono organizzati sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) definiti dalle regioni (art. 147, D.Lg.s 152/2006 ss.mm.ii.) cui partecipano obbligatoriamente gli enti locali ricadenti in tale territorio. Alle regioni compete altresì la disciplina a livello locale del funzionamento e organizzazione dell'ente di governo d'ambito.</p> <p>La Regione Piemonte con proprie leggi 20 gennaio 1997, n. 13 e 24 maggio 2012, n. 7 ha istituito le Autorità d'ambito e ha previsto le modalità di partecipazione degli Enti Locali. In particolare, gli Enti locali (Comuni, Province, Comunità Montane) di ciascun ambito territoriale ottimale esercitano le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato attraverso la Conferenza dei Sindaci dei Comuni non appartenenti a Comunità montane, dei Presidenti delle Comunità montane e dei Presidenti delle Province</p>

## Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Accordi di programma	
Integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con esigenze educative speciali	<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni de territorio del C.I.S.S., Città Metropolitana di Torino, Ufficio Scolastico regionale, Istituzioni Scolastiche e Agenzie Formative del territorio, ASL TO3.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: 135.000 €</p> <p>Durata dell'accordo: 2014/2017.</p> <p>Data di sottoscrizione: 7/05/2014.</p>
Piano di zona dei servizi sociali del pinerolese triennio 2011-2013	<p>Altri soggetti partecipanti: Comuni de territorio del C.I.S.S., Provincia di Torino, Istituzioni Scolastiche e Agenzie Formative del territorio, Associazioni di volontariato, Sindacati, Cooperative di tipo A e B.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: € 1.079.000</p> <p>Durata dell'accordo: 2011/2013</p>
Accordo di collaborazione ai sensi della legge 241/1990, art. 15 (accordi tra pubbliche amministrazioni) – MUDE PIEMONTE	<p>Altri soggetti partecipanti: 195 comuni (al 30/11/2015), Regione Piemonte, Ordine degli architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino, Collegio dei geometri di Torino e provincia.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: 2.300 €+I.V.A. per i servizi resi nell'anno 2015.</p> <p>Durata dell'accordo: tempo indeterminato, già operativo.</p> <p>Data di sottoscrizione: Adesione con deliberazione Giunta Comunale n. 131 del 20/04/2011.</p>
Utilizzo di basi dati cartografiche comuni per il Governo del territorio	<p>Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino, altri comuni del territorio regionale.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: -</p> <p>Durata dell'accordo: tempo indeterminato, già operativo.</p> <p>Data di sottoscrizione: Adesione con deliberazione Giunta Comunale n. 49 del 13/02/2013; sottoscritto in data 11/03/2013</p>



<b>Patto Territoriale</b>	
Patto territoriale del pinerolese	<p>Altri soggetti partecipanti: 3 Comunità Montane, 50 Comuni, Provincia di Torino, 35 organizzazioni, associazioni ed enti in rappresentanza delle forze economico-sociali presenti sul territorio, 4 organizzazioni sindacali territoriali e 8 istituti di formazione professionale.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: Finanziamento € 33.231.581,34 di cui € 28.740.885,31 per attività produttive ed € 4.490.696,03 per investimenti infrastrutturali.</p> <p>Durata dell'accordo: in questa fase è quiescente in attesa di eventuali ulteriori sviluppi in merito alla possibilità di utilizzo delle risorse ancora disponibili, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico.</p> <p>Data di sottoscrizione: 22/03/2002.</p>
<b>Altri strumenti di programmazione negoziata</b>	
Programma territoriale integrato	<p>Altri soggetti partecipanti: Comunità Montana del Pinerolese e Comunità montana Valle di Susa</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: originariamente € 180.000,00.</p> <p>Durata dell'accordo: 2007-2013.</p> <p>Data di sottoscrizione: convenzione enti proponenti 30/10/2007 - contratti con gli affidatari esterni 31/12/2007.</p> <p>Con DGR n. 6-6408 del 30/09/2013, la Giunta Regionale ha rideterminato le risorse destinate ai Programmi Territoriali Integrati e ha ripartito le stesse in via definitiva secondo la graduatoria approvata nell'anno 2008. Con DGR n. 6 - 6408 del 30/09/2013, la Giunta Regionale ha ulteriormente rideterminato le risorse destinate ai Programmi Territoriali Integrati e ripartito le stesse in via definitiva secondo la graduatoria approvata nell'anno 2008, assegnando al PTI «Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone» un finanziamento pari a € 2.302.391,00. Con la DGR indicata è stata avviata l'attuazione della Linea di Azione "Programmi Territoriali Integrati", definendo, fra l'altro, le modalità di riconoscimento delle spese già sostenute, i criteri per l'individuazione delle opere da finanziare come prioritarie, le tempistiche di attuazione degli interventi e la percentuale di co-finanziamento.</p> <p>La Regione Piemonte, al fine di avviare la procedura per la predisposizione degli accordi di programma relativi ai PTI, con nota prot. n. 1083/DB0802 del 14/01/2014, ha comunicato la necessità di definire l'elenco degli interventi a seguito delle rimodulazioni finanziarie intervenute.</p> <p>In data 22/12/2014 la Giunta regionale ha approvato la bozza di accordo di programma relativo al Programma Territoriale Integrato "Distretto delle Valli olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone" e, con Determinazione dirigenziale del 29/12/2014, ha impegnato le relative risorse. Il procedimento di stipulazione dell'accordo di programma si è concluso in data 17/02/2015.</p>
<b>Convenzioni</b>	
Sportello Unico per le Attività Produttive (al 30/11/2015)	<p>Altri soggetti partecipanti: N. 28 comuni (Airasca, Bagnolo Piemonte, Barge, Bricherasio, Buriasco, Campiglione Fenile, Candiolo, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Luserna San Giovanni, Macello, None, Osasco, Ostana, Piobesi Torinese, Piscina, Roletto, Scalenghe, San Pietro Val Lemina, Trana, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte, Volvera). Con Deliberazione G.C. n. 349 del 18/11/2015 sono state accolte e saranno perfezionate a breve le adesione dei comuni di Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Rorà, Angrogna, Bibiana, San Secondo di Pinerolo, Lusernetta e Prarostino</p> <p>Impegni di mezzi finanziari: Costo del servizio circa 115.000,00 € annui rendicontati e ripartiti tra i comuni aderenti con quota procapite.</p> <p>Durata dell'accordo: al momento dell'adesione, i comuni scelgono la durata compresa tra 1 e 5 anni ed è rinnovabile.</p>

Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale	Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte. Impegni di mezzi finanziari: 343.750,00 € a carico del Comune di Pinerolo ed € 281.250,00 a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. Durata dell'accordo: realizzazione dell'intervento e collaudo entro il 21 marzo 2017. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 207 del 23/07/2014.
Convenzione con l'Associazione Nazionale Alpini relativa ad interventi ecologico-ambientali e di protezione civile	Altri soggetti partecipanti: Nucleo di Protezione Civile dell'ANA di Pinerolo. Impegni di mezzi finanziari: Contributo massimo € 3.000,00 Durata dell'accordo: un anno dalla stipula della convenzione. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 95 del 08/04/2015.
Convenzione con l'Ente gestore dell'asilo infantile "Umberto I" di Pinerolo	Altri soggetti partecipanti: Asilo infantile Umberto I. Impegni di mezzi finanziari: 4.650,00 € per anno scolastico. Durata dell'accordo: fino all'anno scolastico 2016-2017. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 223 del 25/07/2012. Convenzione n. 460 sottoscritta in data 14/11/2012.
Convenzione con STEGI snc - sede: Pinerolo soggetto gestore asilo nido e scuola dell'infanzia "Il Cucciolo"	Altri soggetti partecipanti: STEGI snc. Impegni di mezzi finanziari: 0,00 Durata dell'accordo: anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017 Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 265 del 23/09/2015.
Convenzione con la fondazione Live Piemonte dal vivo per l'organizzazione della stagione teatrale 2014-15 del Teatro Sociale.	Altri soggetti partecipanti: Fondazione Live Piemonte dal Vivo Impegni di mezzi finanziari: € 58.347,00 Durata dell'accordo: Stagione teatrale 2014-2015 Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 313 del 12/11/2014.
Convenzione per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità presso ente pubblico ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 274 del 28/08/2001 e 1 e 2 del D.M. 26/03/2001	Altri soggetti partecipanti: Tribunale di Pinerolo (ora assorbito dal Tribunale di Torino). Impegni di mezzi finanziari: assicurazione contro gli infortuni e malattie professionale e responsabilità civile verso terzi. Durata dell'accordo: Anni uno con rinnovo automatico approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 50 del 23/02/2011.
Convenzione per la gestione associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale	Altri soggetti partecipanti: n. 69 Comuni ambito territoriale Torino 3 – Sud – Ovest. Impegni di mezzi finanziari: corrispettivo alla stazione appaltante € 127.745,34, corrispettivo per l'esercizio della funzioni locali delegate dai Comuni € 341.771,90. Durata dell'accordo: tutta la durata del contratto di servizio. Data di sottoscrizione: 25/07/2013 – 02/08/2013 – 09/08/2013 – 12/08/2013.
Convenzione con la Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. per l'acquisizione di beni e servizi	Altri soggetti partecipanti: Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. ( S.C. R. Piemonte S.p.A.). Impegni di mezzi finanziari: nessun onere a carico dell'Ente. Durata dell'accordo: durata triennale, rinnovo tacito in caso di mancata disdetta. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 151 del 04/05/2011.
Convenzione per l'inserimento dello spazio espositivo "En Plein Air" nel circuito delle offerte culturali dei musei civici	Altri soggetti partecipanti: Associazione En Plein Air, con sede in Pinerolo. Impegni di mezzi finanziari: 1.900,00 € annui Durata dell'accordo: fino al 31/12/2015. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 339 del 07/12/2011. Convenzione n. 3256 sottoscritta in data 30/01/2012.
Convenzione per l'inserimento del Museo Diocesano nel circuito delle offerte culturali dei musei civici	Altri soggetti partecipanti: Diocesi di Pinerolo. Impegni di mezzi finanziari: 1.800,00 € annui. Durata dell'accordo: fino al 31/12/2015. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 340 del 07/12/2011. Convenzione n. 3257 sottoscritta in data 31/01/2012.
Convenzione per l'inserimento del Museo storico del Mutuo Soccorso nel circuito delle offerte culturali dei musei civici	Altri soggetti partecipanti: Società Mutua (Associazione Generale Operaia Arti e Mestieri di Mutuo Soccorso). Impegni di mezzi finanziari: 1.900,00 € annui. Durata dell'accordo: fino al 31/12/2015. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 349 del 14/12/2011. Convenzione n. 3258 sottoscritta in data 14/02/2012.
Convenzione per adesione aperta agli enti locali consorziati del CSI Piemonte denominata "Piemonte	Altri soggetti partecipanti: CSI Piemonte (Consorzio per il Sistema Informativo) Impegni di mezzi finanziari: servizi on-line a titolo non oneroso e servizi a titolo oneroso in base al corrispettivo pattuito.

<p>facile: i servizi a portata di click”</p>	<p>Durata dell'accordo: indeterminata per i servizi on-line a titolo non oneroso; annuale per i servizi a titolo oneroso. La durata di singoli servizi a pagamento è riportata nei relativi atti di affidamento. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 44 del 15/02/2012.</p>
<p>Progetto: "Solidarietà in Movimento": convenzioni con le Associazioni AUSER e A.V.A.S.S. per garantire la mobilità delle persone disabili, anziane e svantaggiate</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: AUSER Volontariato Pinerolo; A.V.A.S.S. (Associazione di Volontari per l'assistenza Socio-Sanitaria) con sede a Pinerolo. Impegni di mezzi finanziari: All'associazione AUSER Volontariato Pinerolo concessi: n. 1 automezzo in comodato e contributo massimo di 3.500 €; all'Associazione A.V.A.S.S. concesso contributo massimo di 3.500 €. Durata degli accordi: fino al 31/12/2015. Approvate con deliberazione Giunta Comunale n. 74 del 19/03/2015</p>
<p>Convenzione per la partecipazione del comune di Pinerolo alla Fondazione Teatro Nuovo per la danza di Torino e per il funzionamento della civica scuola di danza</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: La Fondazione opera con sostegno e contributo di: Fondo Sociale Europeo, Ministero per i Beni e le Attività culturali; Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comune di Torino, Comune di Vignale, Comune di Pinerolo, Comune di Ciriè; Fondazioni bancarie, CCIAA Alessandria e sponsor privati. Impegni di mezzi finanziari: € 5.170,00 annui. Durata degli accordi: fino al 31/01/2020. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 144 del 21/05/2014</p>
<p>Convenzione per la costituzione della Centrale Unica di Committenza (CUC) tra il comune di Pinerolo e il comune di Piossasco</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: Comune di Piossasco Impegni di mezzi finanziari: i costi diretti per le procedure di un solo comune saranno in capo all'ente interessato e saranno rimborsati al termine della procedura. I costi generali sono ripartiti tra i comuni sulla base degli importi a base di gara, del numero di partecipanti e della complessità delle procedure. Durata degli accordi: Dalla data di stipula della convenzione a tempo indeterminato Approvata con deliberazione Consiglio Comunale n. 66 del 16/12/2014 e stipulata in data 18/02/2015. Regolamento per il funzionamento approvato con deliberazione Giunta Comunale n. 40 del 18/02/2015</p>
<p>Convenzione per la gestione dei servizi informatici al CSI – Piemonte per la prestazione di servizi informatici</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: CSI Piemonte Impegno di mezzi finanziari: Piano finanziario anno 2015 € 246.050,00. Il costo e la durata dei vari servizi sarà contenuto nei singoli atti di affidamento. Durata degli accordi: dal 01/01/2014 al 31/12/2018</p>
<p>Convenzione con l'Associazione Terra del Fuoco adesione al progetto "il treno della memoria".</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: Associazione Terra del Fuoco Impegno di mezzi finanziari: € 156.218,00 di cui 101.542,00 a carico della regione e 54.676,00 a carico del comune. Durata degli accordi: Collaudo lavori entro 30/08/2016 Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 331 del 03/12/2014</p>
<p>Progetto "Movilinea" - Convenzione tra comune di Pinerolo e Regione Piemonte per esecuzione secondo stralcio.</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte Impegno di mezzi finanziari: € 110,00 per ogni partecipante Durata degli accordi: anno 2015 Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 108 del 16/04/2015</p>
<p>Convenzione con i Caf per gestione invio domande al Sistema SGATE bonus Gas e energia elettrica</p>	<p>Altri soggetti partecipanti: CAF CISL, Patronato ACLI, CAF UIL, CAF COLDIRETTI srl, ATTIVA s.r.l., CGIL, TUTELA FISCALE CONTRIBUENTE, CAF CISL, CAF ANMIL, CAF CONFISAL, CAF ITALIA, CAF CONFAGRICOLTURA, CAF NAZIONALE DEL LAVORO. Impegni di mezzi finanziari: € 5.000 Durata dell'accordo: anno 2015. Approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 334 del 03/12/2014</p>

In merito alla **gestione associata dello Sportello unico delle attività produttive** si forniscono i dati riferiti alla gestione dei procedimenti dal 2002 ad oggi, con riferimento ai singoli Comuni:

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
<b>Pinerolo</b>	123	133	106	127	85	81	75	62	47	177	234	295	301	323	2169
<b>Airasca</b>	17	10	8	5	6	5	9	5	4	9	22	19	28	30	177
<b>Bagnolo Piemonte</b>	20	26	20	17	17	19	21	23	19	20	31	37	61	53	384
<b>Barge</b>	46	70	37	42	37	44	37	39	56	63	65	77	92	69	774
<b>Bricherasio</b>			20	28	10	14	19	24	16	40	37	51	25	36	320
<b>Campiglione Fenile</b>	15	12	3	5	3	3	5	8	7	6	11	15	13	26	132
<b>Candiolo</b>										10	25	24	31	31	121
<b>Cantalupa</b>	3	2	2	1	4	3	2	2	2	8	5	7	10	10	61
<b>Castagnole Piemonte</b>												17	6	17	40
<b>Cavour</b>	44	35	19	23	24	23	35	16	12	22	43	50	55	40	441
<b>Cercenasco</b>		9	6	2	2	4	5	5	4	7	11	14	11	14	94
<b>Cumiana</b>	18	13	15	17	16	24	17	8	15	31	37	34	36	37	318
<b>Frossasco</b>	8	5	8	8	13	20	5	5	5	11	19	24	19	39	189
<b>Garzigliana</b>	7	7	2	9	2	3	2	5	2	5	7	2	0	3	56
<b>Luserna San Giovanni</b>														48	48
<b>None</b>	29	17	8	16	12	9	10	7	15	28	37	33	51	78	350
<b>Osasco</b>	6	4	7	2	7	6	3	9	8	14	3	10	11	21	111
<b>Ostana</b>										5	6	4	5	7	27
<b>Piscina</b>	6	7	6	3	2	11	5	4	3	9	13	19	16	20	124
<b>Roletto</b>	10	12	7	6	4	2	1	4	4	22	39	23	23	23	180
<b>San Pietro Val Lemina</b>			1	4	1	1	0	1	0	0	3	7	5	4	27
<b>San Secondo di Pinerolo</b>	23	28	17	7	15	11	11	13	8						133
<b>Scalenghe</b>	28	34	25	11	21	14	22	13	15	43	21	36	37	50	370
<b>Villafranca Piemonte</b>	42	47	28	27	17	22	27	20	50	30	20	40	56	51	477
<b>Virle Piemonte</b>		1	3	2	1	2	0	5	0	8	7	4	5	5	43
<b>Volvera</b>	23	17	12	9	11	17	5	19	6	33	18	37	40	48	295
<b>Altri Comuni</b>	2	6	2	3	0	1	3	1	2				26	65	111
	470	495	362	374	310	339	319	298	300	601	714	879	963	1148	7572

**SEZIONE STRATEGICA (SeS)**  
**4. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI**

## 4.1 IL PROGRAMMA DI MANDATO 2011/2016

In data 28/09/2011 fu presentato al Consiglio comunale il programma di mandato 2011/2016. Al fine di evidenziare la stretta relazione tra il programma e i progetti della Relazione previsionale e programmatica è stata redatta una breve descrizione.

“Un’Amministrazione seria deve essere capace di assumersi la responsabilità di scegliere come impiegare le risorse disponibili sulla base di criteri di priorità che devono essere noti ai cittadini.

Le nostre scelte saranno prioritariamente guidate dalla loro capacità di **aiutare cittadine/cittadini e le famiglie** dal punto di vista del lavoro e dei servizi socio-assistenziali, tenendo conto dei gravi problemi che esse devono affrontare per sostenere i giovani che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro e gli anziani che necessitano di assistenza.

Daremo la priorità al lavoro, all’occupazione, alla risoluzione dei problemi dei giovani, degli anziani e delle fasce più deboli della popolazione e sulla base di questo organizzeremo il territorio e l’edificazione.

Alcuni **principi** hanno guidato la stesura del programma e sono il terreno fertile su cui fondano le proposte operative.

**La Partecipazione.** Le scelte strategiche della città devono essere condivise dal maggior numero di cittadini e il sentirsi parte di una Polis che responsabilizza e coinvolge la cittadinanza è il primo passo per una popolazione responsabile che governa la propria vita pubblica; ad esempio, individuando *l’obiettivo dell’anno* (ovvero del biennio) e sottoponendolo ai cittadini, se del caso, come giustificazione di sacrifici temporanei e specifici necessari al suo raggiungimento e promuovendo la partecipazione ai consigli comunali. L’impegno è, in particolare, di promuovere forme di consultazione e di dibattito pubblico prima di adottare decisioni su temi qualificati e fortemente coinvolgenti l’opinione pubblica, in primo luogo, dando attuazione alle forme di partecipazione già previste nello Statuto comunale e mai applicate come il referendum comunale, ma anche inserendo l’istituzione della “Giuria dei cittadini”.

**La solidarietà e i servizi sociali.** Verrà destinata particolare attenzione, e conseguenti risorse, a **sostegno delle vecchie e nuove povertà**, in particolare a quelle nascenti dalla crisi occupazionale, dalla situazione familiare, dalle condizioni di salute, dall’età anziana e dall’handicap; verrà intensificato lo sforzo a **sostegno della maternità e della famiglia**, in particolare per quanto riguarda l’assistenza ai bambini della donna lavoratrice, saranno date agevolazioni ai datori di lavoro che si facciano carico delle esigenze della conciliazione lavoro/famiglia; obiettivo prioritario sarà il mantenimento ed il miglioramento del livello quantitativo e qualitativo dei servizi a domanda individuale (nidi, mense scolastiche, trasporto scolastico, agevolazioni trasporto per anziani ecc) e la difesa del **diritto alla casa**. Verrà rafforzata la **tutela degli anziani** in condizioni di bisogno, sia con l’integrazione delle rette nei casi più gravi, sia con il potenziamento della forma intermedia tra la Casa di riposo e l’assistenza domiciliare, vale a dire a mezzo comunità alloggio o forme equivalenti.

**La parità.** Lavorare per garantire parità nell’accezione ampia europea nella consapevolezza che il miglioramento e lo sviluppo di una comunità passa attraverso la valorizzazione di tutti i talenti. L’uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale e rappresenta un valore determinante per la democrazia, che va declinato, favorendo la partecipazione politica delle donne (nella elezione in consiglio, nella nomina nella giunta e negli enti partecipati, consorziati ecc) e favorendo le iniziative contro la violenza su di esse (Svoltadonna ecc), sviluppando iniziative a sostegno delle vittime di violenze e sostegno alla legge regionale (con iniziative in collaborazione con il volontariato, ad es. Casa Betania), continuando nell’adozione di strumenti di trasparenza e partecipazione come il Bilancio di genere, favorendo iniziative culturali rivolte a donne e uomini ed in particolare ai più giovani a favore di un clima di tolleranza e rispetto reciproco per garantire la dignità delle persone.

**La laicità.** Favorire il confronto e lo scambio culturale tra le varie confessioni religiose presenti nel territorio, al fine di incrementare i valori della tolleranza, del reciproco rispetto **e delle libertà individuali delle persone**; non operare discriminazione alcuna basata su connotati religiosi (ad esempio, nell’accesso a persona di altra confessione, o di diversa convinzione etica): porre attenzione e cura per ogni esigenza anche alle coppie di fatto garantendo l’accesso a tutti i servizi.

**L'integrazione.** Pinerolo deve essere una città accogliente che si fa carico dell'integrazione. Anche a Pinerolo negli ultimi anni è cresciuta la presenza di donne e uomini provenienti da paesi lontani, venuti nella nostra città alla ricerca di lavoro, benessere e dignità; sono cittadini che contribuiscono con la loro fatica, la loro intelligenza, il loro sapere allo sviluppo della nostra città.

Per questo devono essere incoraggiati all'integrazione e il Comune deve offrire loro occasioni per l'apprendimento della lingua, l'inserimento regolare al lavoro, la fruizione di servizi, la manifestazione della loro identità culturale. Chi da paesi lontani è venuto a vivere nella nostra città deve sentirsi cittadino come gli altri, con gli stessi diritti, compreso quello di pregare in un luogo riconosciuto e sicuro e con gli stessi doveri di rispetto delle leggi e delle abitudini della città che li accoglie. In particolare ci si impegna a sviluppare la *"Proposta per una consulta inter-etnica"*.

**La legalità.** Legalità vuol dire rispetto della norma, adesione alle regole, ma anche giustizia sociale, garanzia dei diritti, sviluppo equo e sostenibile, iniziativa e partecipazione collettiva, autonomia e divisione dei poteri, eliminazione del conflitto di interesse, trasparenza. Ogni buon governo non può che ispirarsi alla legalità. La coalizione ha richiesto che i candidati nella lista godessero dei requisiti di rispettabilità, che non avessero carichi pendenti, che non avessero mai subito condanne penali. La coalizione si rende disponibile, così come negli anni passati, alla mediazione, alla collaborazione, alla partecipazione, a contribuire al superamento delle controversie, purché ogni azione intrapresa che riguardi la vita della cittadinanza sia ispirata alla trasparenza, al senso di giustizia, all'equilibrio sociale, nell'interesse della collettività e non per garantire interessi di parte.

**Il programma proposto** ha cercato di affrontare l'ampio spettro dei problemi dei cittadini e della città, ma non è un libro dei sogni perché si è cercato di programmare con buon senso e compatibilmente con le risorse comunali. Il clima di incertezza sulla quantificazione delle risorse disponibili, legato al periodo di transizione dell'applicazione del federalismo fiscale ed al continuo modificarsi della normativa nazionale, renderà complessa la compatibilità tra i "desideri" dei cittadini pinerolesi e l'effettiva possibilità di raggiungerli con la necessità di individuare gli obiettivi strategici e prioritari nel quinquennio."

<b>LINEE STRATEGICHE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2011-2016</b>	
<b>LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL PINEROLESE:</b>	<b>attuati attraverso un Piano di Sviluppo del Territorio, un governo sostenibile e Politiche Ambientali coerenti</b>
<b>I GIOVANI E IL LORO FUTURO:</b>	<b>massimo impegno per garantire studio e cultura, professionalità e lavoro per lo sviluppo dei talenti</b>
<b>I SERVIZI E L'ATTENZIONE AI CITTADINI:</b>	<b>mantenimento e il miglioramento dei servizi (nidi, mense scolastiche, trasporti ecc) con la presa in carico delle situazioni più a rischio e di un programma di abitazioni sociali</b>
<b>LA CITTA':</b>	<b>per una città vivibile si continueranno gli interventi volti a riqualificare il patrimonio edilizio, a dotare la città di infrastrutture moderne; si promuoverà una città sempre più verde con una mobilità sostenibile</b>
<b>LA SICUREZZA:</b>	<b>si farà affidamento su una completa cooperazione del Comune e della Polizia municipale con le Forze dell'Ordine e la Magistratura; anche con il miglioramento e l'incremento del servizio di Polizia municipale, al fine di prevenire la microcriminalità. L'insieme coordinato delle attività volte a fronteggiare eventi straordinari non può essere affrontato da singole forze ordinarie: cruciale nella protezione civile è il ruolo svolto dal Centro Operativo Misto (COM)</b>
<b>LA CULTURA:</b>	<b>la dimensione storica della città, la sua vocazione artistica a livello musicale, la presenza museale di assoluto rilievo, il recupero della tradizione teatrale e soprattutto il grande impulso dato dalle associazioni alla vita culturale richiedono una continuità negli investimenti sulla cultura come fonte del benessere individuale e come fattore propulsivo dell'economia</b>

## 4.2 OBIETTIVI STRATEGICI ANNO 2016

OBIETTIVO STRATEGICO 1			LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL PINEROLESE, IL GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE
Azioni	Finalità	Descrizione	
CITTA' METROPOLITANA E ZONE OMOGENEE	Contribuire alla redazione del Piano strategico della Città metropolitana	<p>Processo partecipato per l'elaborazione delle linee strategiche della zona omogenea 5 Pinerolese con il supporto tecnico del consulente della Compagnia San Paolo nell'ambito del progetto "Torino e le Alpi"</p> <p>Contributo all'elaborazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Torino</p>	
GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE. AMBITO TORINO 3	Gestione delle procedure d'appalto	<p>Svolgimento, in collaborazione con i professionisti esterni, delle attività successive alla pubblicazione degli atti di gara. Coordinamento dei comuni dell'Ambito Torino 3 e del gruppo di lavoro</p>	
FUND RAISING	Sviluppo locale	<p>Attività di progettazione per candidature per finanziamenti, partecipazione a bandi europei, nazionali, regionali e di fondazioni bancarie (progetto A.P.P. VER. apprendere per produrre verde - progetto Urban sulla transizione energetica - bando "performing art" - PSR misura 7, sottomisura 7.5.1. infrastrutture turistiche - L.4. 4/2000 - Orizzonti zeroisei)</p> <p>Attività informativa alle imprese</p>	
VARIANTE PONTE	Riduzione uso del suolo e soluzione problematiche di governo del territorio	<p>Approvazione del progetto definitivo entro il mese di marzo</p>	
PIANO PARTICOLAREGGIATO DELLA COLLINA	Tutela e qualità del paesaggio	<p>Svolgimento procedure per incarico per l'adeguamento del Piano regolatore comunale al Piano paesaggistico provinciale</p>	
PINEROLO CITTA' DEL CAVALLO	Promozione del pinerolese quale "Terra del cavallo"	<p>Scuola nazionale di equitazione: conclusione procedura per la gestione della Scuola Nazionale di equitazione</p> <p>Sistemazione ippovia sul territorio e promozione della "Route di d'Artagnan"</p> <p>Concorsi ippici</p> <p>Scuola di mascalcia</p>	
MOBILITA' SOSTENIBILE	Lavori e progetti	<p>Lavori di manutenzione e realizzazione segnaletica piste ciclabili: importo stanziato € 95.000,00 di cui per lavori a base di gara € 73.500,00</p> <p>Predisposizione progetto "M.U.S.I.C." presentato per il finanziamento sul programma di cooperazione territoriale europea Interreg V A Italia-Francia Alcotra (biciplan, piano urbano di mobilità sostenibile, laboratori scolastici sulla mobilità sostenibile, piste ciclabili, sistemazione mobilità arre scolastiche)</p>	
TRANSIZIONI ENERGETICA	Progetti ed iniziative	<p>Iniziative volte ad emancipare l'area dal consumo di energia fossile, in particolare un'area "oil free zone"</p>	



<b>OBIETTIVO STRATEGICO 2</b>		<b>IL BENESSERE DEI CITTADINI: SALUTE, CASA, ISTRUZIONE, SERVIZI CULTURA E POLITICHE SOCIALI</b>
<b>Azioni</b>	<b>Finalità</b>	<b>Descrizione</b>
<b>POLO CULTURALE BOCHARD</b>	<b>Potenziamento dell'offerta culturale</b>	<b>Processo partecipato per progetto polo culturale e supporto allo svolgimento dello studio di fattibilità</b>
<b>IMPIANTI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE</b>	<b>Interventi su impianti sportivi e manifestazioni</b>	<b>Tappa del Giro d'Italia 2016 Realizzazione gruppo frigorifero per Palaghiaccio ad opera di SCR Piemonte SPA (ex art. 2 L. 65/2012): importo stanziato € 730.971,16 Lavori di manutenzione straordinaria copertura in eternit "Veloce Club": importo stanziato € 72.684,01 di cui per lavori a base di gara € 39.641,22 Lavori di rifacimento copertura del fabbricato bar "Veloce Club": importo stanziato € 61.592,67 di cui per lavori a base di gara € 24.829,27</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 3</b>		<b>LA VALORIZZAZIONE E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA CITTA'</b>
<b>Azioni</b>	<b>Finalità</b>	<b>Descrizione</b>
<b>POLO CULTURALE BOCHARD</b>	<b>Valorizzazione patrimonio demaniale</b>	<b>Processo partecipato per progetto polo culturale e supporto allo svolgimento dello studio di fattibilità</b>
<b>VALORIZZAZIONE IMMOBILI COMUNALI</b>	<b>Valorizzazione immobili comunali</b>	<b>Palazzo Principi d'Acaja: azioni di messa in sicurezza Svolgimento procedure per la concessione dei locali "Caffè del Teatro" Svolgimento procedure per chiosco della stazione</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 4</b>		<b>LA PROTEZIONE CIVILE, LA SICUREZZA E IL VOLONTARIATO</b>
<b>Azioni</b>	<b>Finalità</b>	<b>Descrizione</b>
<b>SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA</b>	<b>Sistemazione idrogeologica</b>	<b>Lavori di sistemazione idrogeologica e rigimazione acque della collina: importo stanziato per l'anno 2016 € 300.000,00</b>

<b>OBIETTIVO STRATEGICO 5</b>		<b>IL BUON FUNZIONAMENTO, L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI COMUNALI, TRA FEDERALISMO E AUTONOMIA FINANZIARIA</b>
<b>Azioni</b>	<b>Finalità</b>	<b>Descrizione</b>
<b>DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI</b>	<b>Semplificazione e dematerializzazione</b>	<b>Dematerializzazione delle procedure e della gestione documentale delle PA; in particolare del flusso delle deliberazioni della Giunta comunale</b>

